



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 12 GIUGNO 2009

4° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2009 - N. 8/9530 (4.0.0)	
Disciplina del fondo infrastrutture DocUP Ob. 2 – Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e Schema di Convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie	3

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 GIUGNO 2009 - N. 5602 (4.0.0)	
Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2 – Attuazione della programmazione degli interventi infrastrutturali di cui alla d.g.r. 9530 del 27 maggio 2009	13

Anno XXXIX - N. 118 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(4.0.0)

D.g.r. 27 maggio 2009 - n. 8/9530

Disciplina del fondo infrastrutture DocUP Ob. 2 – Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e Schema di Convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione Europea recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;
- la d.g.r. n. 7/7615 del 21 dicembre 2001 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 – del DocUP Obiettivo 2 2000-2006»;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001 recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;
- la d.g.r. n. 7/21192 del 24 marzo 2005 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;
- la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modificazioni;

Visto in particolare il paragrafo 7.4.1.4 del Documento Unico di Programmazione che ha previsto la costituzione di un Fondo per le infrastrutture per il finanziamento degli interventi infrastrutturali a valere sulle Misure degli Assi 2 e 3, che riguardano nello specifico:

- Asse 2 «Qualificazione e valorizzazione del territorio»
 - 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»;
 - 2.2 «Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo»;
 - 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di reti»;
- Asse 3 «Valorizzazione delle risorse ambientali»
 - 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»;
 - 3.2 «Interventi per il ciclo delle acque»;
 - 3.3 «Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinati»;
 - 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Richiamato in particolare il punto 1.6.2 del Complemento di Programmazione vigente laddove viene stabilito che «la Regione Lombardia, con apposito provvedimento, definirà le modalità di funzionamento del fondo per gli anni successivi al periodo di programmazione, che dovranno regolare l'acquisizione delle risorse rivenienti dai rimborsi dei prestiti erogati dai beneficiari finali e l'utilizzo delle medesime per il finanziamento di analoghi progetti infrastrutturali secondo le finalità e le modalità previste per il periodo di programmazione 2000-2006»;

Dato atto che gli interventi finanziati con le misure infrastrutturali del DocUP Ob. 2 sono attualmente in fase di chiusura, anche a seguito della proroga del periodo di programmazione 2000-2006 fino al 30 giugno 2009, concessa con Decisione della Commissione Europea C(2009) n. 1112 del 18 febbraio 2009;

Ritenuto pertanto di dare attuazione a quanto stabilito al punto 1.6.2 del Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006, attraverso l'approvazione della disciplina per l'utilizzo delle risorse derivanti dal rimborso dei prestiti erogati ai beneficiari finali in relazione ai progetti finanziati nell'ambito delle misure infrastrutturali del DocUP Ob. 2 2000-2006;

Ritenuto inoltre di approvare la nuova programmazione degli interventi per il triennio 2009-2011, inerenti la realizzazione di nuovi progetti infrastrutturali nelle aree DocUP Ob. 2 coerenti con gli interventi attuati con la Programmazione Comunitaria

2000-2006 e funzionali alla realizzazione del PRS, nel rispetto di quanto stabilito dai sopraccitati documenti di programmazione comunitari;

Preso atto che a tale riguardo la D.G. Industria, PMI e Cooperazione riferisce quanto segue:

- attraverso le risorse finanziarie delle misure infrastrutturali del DocUP Ob. 2 sono stati finanziati 477 progetti infrastrutturali, mediante contributi concessi per il 50% a fondo perduto e per il 50% con prestito a tasso zero di durata ventennale;
- il piano di rimborso dei prestiti ha previsto la restituzione di rate periodiche semestrali fino all'anno 2029, pari ad un rientro annuale di circa 6,5 milioni di euro;
- i rientri derivanti dal rimborso dei prestiti introitati da Finlombarda sono destinati a finanziare nuovi e analoghi progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2 come previsto dal DocUP stesso;
- il citato nuovo programma degli interventi per il triennio 2009-2011 prevede una spesa di 50 milioni di euro, al fine di attivare un bando integrato con un'adeguata disponibilità finanziaria da destinare alla realizzazione di interventi nei settori produttivo, turistico, idrico, acqua ed energia;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2008, n. 33 «Disposizioni per l'attuazione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2009»;

Visto in particolare l'art. 14 della citata legge regionale, che prevede:

- al comma 1 l'autorizzazione a Finlombarda S.p.A., nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, ad effettuare anticipazioni finanziarie esclusivamente per le iniziative funzionali alla realizzazione del PRS a valere sui fondi conferiti in gestione, con eventuali oneri a carico della stessa Finlombarda S.p.A.;
- al comma 2 di demandare alla Giunta regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di funzionamento dei fondi in gestione presso Finlombarda S.p.A., ivi comprese le anticipazioni finanziarie;

Vista altresì la d.g.r. n. 8/9141 del 30 marzo 2009 «Disciplina dei criteri e delle modalità di funzionamento dei fondi in gestione presso Finlombarda S.p.A.», in attuazione del citato art. 14 comma 2 della l.r. 23 dicembre 2008 n. 33;

Vista la d.g.r. n. 9500 del 27 maggio 2009 «con la quale la Giunta regionale autorizza Finlombarda S.p.A., ai sensi della d.g.r. n. 9141 del 30 marzo 2009 – punto 3, all'utilizzo delle giacenze di cassa disponibili per avviare la nuova programmazione degli interventi»;

Richiamata la d.g.r. n. 7/9645 del 28 giugno 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Approvazione dello schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del "Fondo per le infrastrutture", sottoscritta il 2 settembre 2002 (RCC/4685 del 6 settembre 2002);

Dato atto che presso Finlombarda S.p.A. è stato istituito, con la delibera sopraccitata, il Fondo per le Infrastrutture, quale strumento finanziario per la realizzazione dei progetti infrastrutturali a valere sulle Misure del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 relativo alla Programmazione Comunitaria 2000-2006 che opera in coerenza con gli obiettivi del PRS;

Considerato che la citata convenzione è scaduta il 31 dicembre 2008 e che conseguentemente è necessario ridefinire i rapporti convenzionali con Finlombarda S.p.A. sia per garantire la continuità della gestione dei rientri dei prestiti erogati a valere sulla programmazione comunitaria 2000-2006, sia per regolare i nuovi impegni gestionali e finanziari legati all'attivazione della nuova programmazione degli interventi infrastrutturali;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di convenzione, della durata di sei anni, da stipularsi con Finlombarda S.p.A.;

Visti i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato A – Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture del DocUP Ob. 2 2000-2006;
- Allegato B – Nuova Programmazione degli interventi 2009-2011 nelle aree DocUP Ob. 2;

- Allegato C - Schema di Convenzione con Finlombarda S.p.A.;

Rilevato che sul testo dello schema di convenzione, allegato C, il Gruppo di Lavoro «Monitoraggio attuazione indirizzi agli enti e convenzioni» ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 maggio 2009;

Dato atto che la spesa di cui al presente provvedimento trova copertura a valere sul Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2, già in gestione presso Finlombarda;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare quali parti integranti e sostanziali al presente provvedimento i seguenti allegati:

- Allegato A - Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture del DocUP Ob. 2 2000-2006;
- Allegato B - Nuova Programmazione degli interventi 2009-2011 nelle aree DocUP Ob. 2;
- Allegato C - Schema di Convenzione con Finlombarda S.p.A. (*omissis*);

2) di stabilire che la spesa di cui al presente provvedimento trova copertura a valere sul Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2, già in gestione presso Finlombarda;

3) di dare mandato al Dirigente competente della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di sottoscrivere la convenzione con Finlombarda, nonché di approvare il bando relativo alla Nuova Programmazione degli interventi 2009-2011;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto unitamente agli allegati A) e B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A

DISCIPLINA DEI RIENTRI DEL FONDO PER LE INFRASTRUTTURE DOCUP OBIETTIVO 2

Premessa

La Decisione C 2878 del 10 febbraio 2001 recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione (1) per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 2000-2006» come modificata dalla Decisione C 4592 del 19 novembre 2004, ha previsto un Fondo denominato «Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2 2000/2006» finalizzato al finanziamento dei progetti infrastrutturali presentati dai beneficiari a valere sulle seguenti Misure:

Nell'ambito dell'Asse 2 «Qualificazione e valorizzazione del territorio»

- 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»;
- 2.2 «Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo»;
- 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di reti»;

Nell'ambito dell'Asse 3 «Valorizzazione delle risorse ambientali»

- 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»;
- 3.2 «Interventi per il ciclo delle acque»;
- 3.3 «Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinati»;
- 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia».

Tale fondo è stato costituito con delibera di Giunta n. 7/9645 del 28 febbraio 2002 avente ad oggetto: «DocUP Ob. 2 2000-2006. Approvazione dello schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del Fondo per le infrastrutture».

Il Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2 2000-2006 ha finanziato nel suo complesso 477 progetti infrastrutturali, realizzati principalmente da Enti Locali nelle aree eleggibili (349 Comuni distribuiti in 9 Province). In sede di prima attuazione la percentuale di contributo era del 40% a fondo perduto e del 60% a prestito e a seguito della riprogrammazione del DocUP le percentuali di contributo sono state modificate rispettivamente in 50% a fondo perduto e in 50% a prestito a tasso zero di durata ventennale. In particolare sono stati assegnati contributi per circa 250 milioni di euro con una previsione di rientro, ad oggi, che ammonta a circa 6,5 milioni di euro all'anno. Nel DocUP Ob. 2 la Commissione Europea ha imposto a Regione Lombardia di utilizzare i rientri, derivanti dalla restituzione delle somme concesse a titolo di prestito, per il finanziamento di ulteriori progetti infrastrutturali per le medesime aree territoriali secondo le finalità e le modalità previste per il periodo di programmazione 2000/2006. I rientri dei finanziamenti concessi con il «Fondo per le infrastrutture» sono acquisiti da Finlombarda (individuata nel Complemento di Programmazione (2) approvato con delibera n. 7/8602 del 27 marzo 2002 e successive modifiche, quale ente gestore del Fondo) e messi a disposizione di Regione Lombardia che andrà a finanziare nuovi progetti infrastrutturali con la stessa modalità e per le stesse finalità previste nel DocUP Ob. 2.

DISCIPLINA DEI RIENTRI DEL FONDO PER LE INFRASTRUTTURE DOCUP OBIETTIVO 2

Disposizioni generali

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il presente documento disciplina le modalità di funzionamento e di gestione amministrativa dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2 2000-2006, istituito ai sensi della Decisione C 2878 del 10 dicembre 2001 come modificata dalla Decisione C 4592 del 19 novembre 2004 recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 2000-2006» ed attivato con d.g.r. n. 7/9645 del 28 giugno 2002, d'ora in avanti denominato «Fondo».

(1) Il DocUP è un documento approvato dalla Commissione Europea che contiene la strategia e le priorità di intervento della Regione ed è composto in un insieme coerente di assi prioritari articolati in misure.

(2) Il Complemento di Programmazione è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari dell'intervento, contenente gli elementi dettagliati a livello di misure.

Articolo 2 – Alimentazione del Fondo

Il Fondo è alimentato con i rientri dei finanziamenti concessi per realizzare i progetti infrastrutturali del DocUP Ob. 2 e con i rientri derivanti dai finanziamenti di analoghi progetti infrastrutturali della nuova programmazione regionale per le aree Ob. 2.

Articolo 3 – Principi

Le finalità e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo rispettano i principi contenuti nella Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001 come modificata dalla Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004.

In particolare fa propri i seguenti principi:

SUSSIDIARIETÀ: al fine di garantire una maggiore efficacia alle azioni di sviluppo connotate da forte specificità territoriale, la responsabilità per l'attuazione degli interventi compete al livello territoriale più appropriato mediante il coinvolgimento operativo dei soggetti in grado di esprimere la più ampia conoscenza del territorio, delle sue risorse e del suo fabbisogno;

PARTENARIATO: i soggetti pubblici e privati locali definiscono e condividono obiettivi, strategie e programmi di intervento, finalizzati a promuovere lo sviluppo di aree del territorio regionale che presentano caratteri di omogeneità, in particolare dal punto di vista economico e sociale;

INTEGRAZIONE E CONCENTRAZIONE: gli interventi devono essere definiti secondo criteri di coerenza ed integrazione funzionale, assicurando convergenza di risorse verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio;

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: gli interventi devono rispondere all'obiettivo di migliorare e tutelare l'ambiente.

Articolo 4 – Soggetto Gestore del Fondo

Il Soggetto Gestore del Fondo è individuato in Finlombarda S.p.A. finanziaria per lo sviluppo della Lombardia.

Articolo 5 – Funzionamento del Fondo

Finlombarda S.p.A. acquisisce i rientri che derivano dal rimborso dei prestiti erogati ai beneficiari in relazione ai progetti finanziati nell'ambito delle misure infrastrutturali del DocUP e li mette a disposizione di Regione Lombardia che, attraverso la definizione di appositi bandi, finanzia progettualità riferite alle linee di intervento di cui all'art. 6.

Articolo 6 – Linee di intervento

Le linee strategiche di intervento su cui interviene il Fondo riguardano i seguenti ambiti:

- sistema produttivo;
- sistema turistico;
- sistema acque ed energia.

• ———

I PARTE
CARATTERISTICHE E MODALITÀ
DELL'AIUTO FINANZIARIO

Articolo 7 – Caratteristiche dell'aiuto finanziario

Il Fondo prevede un aiuto finanziario sotto forma di un contributo a fondo perduto pari al 50% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile e per il restante 50% quale finanziamento tramite prestito a tasso zero di durata ventennale.

Articolo 8 – Durata del Fondo

La restituzione dei prestiti, da parte dei beneficiari, alimenterà il Fondo fino all'estinzione di tutti i mutui erogati.

Articolo 9 – Modalità del finanziamento

Ciascun aiuto finanziario è erogato in tre tranches; ogni singola tranche comprende una quota, pari al 50%, erogata a titolo di contributo a fondo perduto ed una quota, pari al restante 50%, erogata a titolo di finanziamento a tasso zero.

L'entità dell'aiuto finanziario a favore del soggetto beneficiario è pari al 100% delle spese ammesse, così come eventualmente rideterminate, in via definitiva, una volta espletate le procedure di gara.

Per quanto riguarda i progetti che prevedono il finanziamento di investimenti generatori di entrate la percentuale di contributo deve essere:

- 1) ridotta nella misura in cui gli investimenti assumono la caratteristica di entrate sostanziali nette. Sono definite entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento;

- 2) determinata tenendo conto del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti infrastrutturali, in funzione delle condizioni macroeconomiche di mercato in cui gli investimenti devono essere realizzati. Per margine lordo di autofinanziamento si intende il rapporto percentuale delle entrate nette attualizzate sul costo totale attualizzato.

Si rinvia ad un successivo provvedimento dell'Autorità Responsabile la definizione delle modalità di calcolo.

Il rimborso del finanziamento, di durata ventennale, a tasso zero avviene mediante pagamento di rate semestrali costanti posticipate, con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno. In aggiunta al periodo di rimborso sarà concesso un periodo di preammortamento della durata di un anno, oltre la frazione di semestre necessaria a raggiungere la scadenza del primo semestre solare (30 giugno o 31 dicembre) successiva alla data di erogazione della prima tranche.

Articolo 10 – Modalità di erogazione dei contributi

Una volta espletate le procedure di selezione degli interventi, Regione Lombardia autorizza Finlombarda S.p.A. alla stipula del contratto relativo all'aiuto finanziario. Lo schema di contratto verrà adottato con successivo atto dall'Autorità Responsabile.

Le modalità di erogazione saranno definite dagli appositi bandi.

Articolo 11 – Soggetti Beneficiari

Possono presentare domanda gli Enti Locali (Province, Comuni, Comunità Montane) anche in forma associata di cui al d.lgs. 267/2000 (Unione dei Comuni e Consorzi a completa partecipazione pubblica che all'interno del loro statuto abbiano come finalità la realizzazione/gestione di progetti previsti rispondenti alle Linee di Intervento). Potranno essere presentati progetti da un unico Ente o da un partenariato.

Articolo 12 – Tipologia delle Proposte Progettuali

Le Proposte Progettuali potranno consistere in:

- 1) *Progetto Complesso:* quando il progetto è composto da più interventi appartenenti alla stessa linea;
- 2) *Progetto Integrato:* quando il progetto è composto da più interventi appartenenti a linee diverse.

Articolo 13 – Modalità di selezione degli interventi

La selezione degli interventi avverrà tramite la pubblicazione di appositi bandi e nel rispetto dei principi stabiliti dal DocUP Ob. 2 2000-2006.

In particolare verranno definiti specifici criteri per la selezione dei progetti e in base a principi di sostenibilità ambientale nonché di coerenza e integrazione funzionale e territoriale.

Verrà prevista una premialità per i progetti generati e sviluppati all'interno dei partenariati già attivi nell'esperienza dei PISL Obiettivo 2.

Articolo 14 – Localizzazione interventi

Le aree interessate alla programmazione del Fondo riguardano i territori dei comuni, inclusi nelle aree Obiettivo 2 così come previsti dalla Decisione della Commissione C(2000) 2327 del 27 luglio 2000 e successivamente recepiti dal DocUP Ob. 2 e dal Complemento di Programmazione, riportate al successivo art. 20.

Articolo 15 – Ammissibilità delle spese

Sono ammissibili tutte le spese sostenute a partire dalla data di avvio dei progetti ad eccezione delle spese indicate successivamente nei bandi.

L'avvio del progetto coincide con la data di accettazione dell'aiuto finanziario da parte dei Soggetti Richiedenti.

• ———

II PARTE
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO

Articolo 16 – Autorità Responsabile della gestione del Fondo e Compiti

L'Autorità Responsabile (A.R.) della gestione del Fondo è la Direzione Generale competente alla gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

L'A.R. provvede in ordine:

- alla programmazione degli interventi;

- alla predisposizione e definizione dei bandi di gara;
- al controllo dell'efficacia e della regolarità nell'attuazione e gestione degli interventi;
- al controllo relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (monitoraggio finanziario, procedurale e fisico);
- alle verifiche dei documenti di rendicontazione delle spese da effettuarsi in collaborazione con le altre direzioni interessate per la parte di loro competenza;
- ai controlli *in loco*.

Articolo 17 – Nucleo di Valutazione Interdirezionale

Ai fini delle procedure di istruttoria, selezione e valutazione degli interventi si prevede l'istituzione di un apposito Nucleo di Valutazione Interdirezionale composto dalle Direzioni Generali competenti in materia di sistema produttivo, turismo, sistema idrico ed energia.

Articolo 18 – Sistema di monitoraggio

Per la corretta attuazione degli obiettivi e la valutazione degli interventi è assicurata un'attività di monitoraggio attraverso un sistema che permetta di registrare le informazioni relative all'attuazione della programmazione degli interventi, di disporre di dati finanziari aggregabili e di fornire informazioni specifiche nel caso di controlli. In particolare dovrà essere assicurata un'attività che garantisca l'acquisizione, l'organizzazione ed il coordina-

mento di dati relativi agli indicatori procedurali, finanziari, fisici e d'impatto e degli aspetti qualitativi della realizzazione degli interventi e consenta la rilevazione dei progressi compiuti nell'attuazione degli stessi.

Articolo 19 – Sistema dei controlli

L'Autorità di cui all'art. 16 è responsabile della regolarità delle operazioni finanziarie e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria.

Oltre ai controlli documentali, previsti per la totalità dei progetti, i controlli prevedono anche le verifiche *in loco*.

L'A.R. procederà ad effettuare i controlli *in loco* su un campione di progetti, secondo modalità che saranno definite con apposito atto, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla presente disciplina e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

A tal fine spetta all'A.R.:

- 1) selezionare il campione dei progetti da sottoporre ai controlli di primo livello;
- 2) individuare i soggetti addetti al controllo dei progetti campionati;
- 3) fornire tutti gli strumenti necessari ai soggetti di cui sopra al fine di espletare le attività in questione.

Articolo 20 – Elenco dei Comuni Obiettivo 2

DENOMINAZIONE SLL	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
CLUSONE	Gandellino	16107	Bergamo
	Gromo	16118	Bergamo
	Valbondione	16223	Bergamo
	Valgoglio	16225	Bergamo
VILMINORE DI SCALVE	Azzone	16017	Bergamo
	Colere	16078	Bergamo
	Schilpario	16195	Bergamo
	Vilminore di Scalve	16243	Bergamo
ZOGNO	Averara	16014	Bergamo
	Branzi	16036	Bergamo
	Camerata Cornello	16048	Bergamo
	Carona	16056	Bergamo
	Cassiglio	16061	Bergamo
	Cusio	16090	Bergamo
	Dossena	16092	Bergamo
	Foppolo	16103	Bergamo
	Isola di Fondra	16121	Bergamo
	Lenna	16125	Bergamo
	Mezzoldo	16134	Bergamo
	Moio de' Calvi	16136	Bergamo
	Olmo al Brembo	16145	Bergamo
	Oltre il Colle	16146	Bergamo
	Ornica	16151	Bergamo
	Piazza Brembana	16164	Bergamo
	Piazzatorre	16165	Bergamo
	Piazzolo	16166	Bergamo
	Roncobello	16184	Bergamo
	San Giovanni Bianco	16188	Bergamo
	San Pellegrino Terme	16190	Bergamo
	Santa Brigida	16191	Bergamo
	Serina	16199	Bergamo
	Taleggio	16210	Bergamo
	Valleve	16226	Bergamo
	Valnegrà	16227	Bergamo
Valtorta	16229	Bergamo	
Vedeseta	16230	Bergamo	

DENOMINAZIONE SLL	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
EDOLO	Berzo Demo	17016	Brescia
	Cedegolo	17047	Brescia
	Cevo	17051	Brescia
	Corteno Golgi	17063	Brescia
	Edolo	17068	Brescia
	Malonno	17101	Brescia
	Monno	17110	Brescia
	Paisco Loveno	17131	Brescia
	Saviore dell'Adamello	17175	Brescia
	Sellero	17176	Brescia
	Sonico	17181	Brescia
LIMONE SUL GARDA	Limone sul Garda	17089	Brescia
	Tremosine	17189	Brescia
PONTE DI LEGNO	Incidine	17083	Brescia
	Ponte di Legno	17148	Brescia
	Temù	17184	Brescia
	Veza d'Oglio	17198	Brescia
	Vione	17202	Brescia
TOSCOLANO-MADERNO	Gardone Riviera	17074	Brescia
	Gargnano	17076	Brescia
	Magasa	17098	Brescia
	Tignale	17185	Brescia
	Toscolano-Maderno	17187	Brescia
	Valvestino	17194	Brescia
MENAGGIO	Bene Lario	13021	Como
	Colonno	13074	Como
	Consiglio di Rumo	13076	Como
	Cremia	13083	Como
	Domaso	13089	Como
	Dongo	13090	Como
	Dosso del Liro	13092	Como
	Garzeno	13106	Como
	Germasino	13108	Como
	Grandola ed Uniti	13111	Como
	Gravedona	13112	Como
	Griante	13113	Como
	Lenno	13125	Como
	Livo	13130	Como
	Menaggio	13145	Como
	Mezzegra	13148	Como
	Montemezzo	13155	Como
	Musso	13160	Como
	Ossuccio	13172	Como
	Peglio	13178	Como
	Pianello del Lario	13183	Como
	Plesio	13185	Como
	Sala Comacina	13203	Como
	San Siro	13248	Como
	Santa Maria Rezzonico	13210	Como
	Sant'Abbondio	13208	Como
	Stazzona	13218	Como
Tremezzo	13225	Como	
Vercana	13239	Como	
PORLEZZA	Carlazzo	13047	Como
	Cavargna	13062	Como
	Claino con Osteno	13071	Como
	Corrido	13077	Como
	Cusino	13085	Como
	Porlezza	13189	Como
	San Bartolomeo Val Cavargna	13204	Como
	San Nazzaro Val Cavargna	13207	Como
	Val Rezzo	13233	Como
Valsolda	13234	Como	

DENOMINAZIONE SLL	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
CASTEL D'ARIO	Villimpenta	20068	Mantova
MANTOVA	Bagnolo San Vito	20003	Mantova
	Roncoferraro	20052	Mantova
OSTIGLIA	Magnacavallo	20029	Mantova
	Ostiglia	20038	Mantova
	Pieve di Coriano	20040	Mantova
	Poggio Rusco	20042	Mantova
	Quingentole	20046	Mantova
	Quistello	20047	Mantova
	Revere	20049	Mantova
	San Giacomo delle Segnate	20056	Mantova
	San Giovanni del Dosso	20058	Mantova
	Schivenoglia	20060	Mantova
	Serravalle a Po	20062	Mantova
	Sustinente	20064	Mantova
	Villa Poma	20067	Mantova
SERMIDE	Borgofranco sul Po	20006	Mantova
	Carbonara di Po	20009	Mantova
	Felonica	20023	Mantova
	Sermide	20061	Mantova
SUZZARA	Gonzaga	20027	Mantova
	Moglia	20035	Mantova
	Motteggiana	20037	Mantova
	Pegognaga	20039	Mantova
	San Benedetto Po	20055	Mantova
	Suzzara	20065	Mantova
BUSTO ARSIZIO	Arconate	15007	Milano
	Buscate	15038	Milano
	Busto Garolfo	15041	Milano
	Canegrate	15046	Milano
	Casorezzo	15058	Milano
	Castano Primo	15062	Milano
	Cerro Maggiore	15072	Milano
	Cuggiono	15096	Milano
	Dairago	15099	Milano
	Inveruno	15113	Milano
	Legnano con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 1, 2, da 4 a 11; da 29 a 36; da 39 a 43; 49, 50	15118	Milano
	Magnago	15131	Milano
	Nosate	15155	Milano
	Rescaldina	15181	Milano
	Robecchetto con Induno	15183	Milano
	San Giorgio su Legnano	15194	Milano
	Turbigo	15226	Milano
	Vanzaghello	15249	Milano
Villa Cortese	15248	Milano	

DENOMINAZIONE SLL	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
STRADELLA	Albaredo Arnaboldi	18002	Pavia
	Arena Po	18005	Pavia
	Barbianello	18008	Pavia
	Bosnasco	18020	Pavia
	Broni	18024	Pavia
	Campospinoso	18026	Pavia
	Canevino	18028	Pavia
	Canneto Pavese	18029	Pavia
	Casanova Lonati	18031	Pavia
	Castana	18036	Pavia
	Cigognola	18049	Pavia
	Golferenzo	18074	Pavia
	Lirio	18082	Pavia
	Mezzanino	18092	Pavia
	Montecalvo Versiggia	18096	Pavia
	Montescano	18097	Pavia
	Montù Beccaria	18100	Pavia
	Pietra de' Giorgi	18111	Pavia
	Pinarolo Po	18115	Pavia
	Portalbera	18118	Pavia
	Rea	18119	Pavia
	Redavalle	18120	Pavia
	Rocca de' Giorgi	18125	Pavia
	Rovescala	18131	Pavia
	San Cipriano Po	18133	Pavia
	San Damiano al Colle	18134	Pavia
	Santa Giuletta	18140	Pavia
	Santa Maria della Versa	18143	Pavia
Stradella	18153	Pavia	
Verrua Po	18175	Pavia	
Volpara	18183	Pavia	
Zenevredo	18187	Pavia	
VARZI	Bagnaria	18007	Pavia
	Brallo di Pregola	18021	Pavia
	Cecima	18042	Pavia
	Menconico	18089	Pavia
	Ponte Nizza	18117	Pavia
	Romagnese	18128	Pavia
	Ruino	18132	Pavia
	Santa Margherita di Staffora	18142	Pavia
	Val di Nizza	18166	Pavia
	Valverde	18170	Pavia
	Varzi	18171	Pavia
Zavattarello	18184	Pavia	
CHIESA IN VALMALENCO	Caspoggio	14013	Sondrio
	Chiesa in Valmalenco	14019	Sondrio
	Lanzada	14036	Sondrio
	Torre di Santa Maria	14067	Sondrio
EDOLO	Aprica	14004	Sondrio
SONDALO	Grosio	14033	Sondrio
	Grosotto	14034	Sondrio
	Lovero	14038	Sondrio
	Mazzo di Valtellina	14040	Sondrio
	Sondalo	14060	Sondrio
	Tovo di Sant'Agata	14068	Sondrio
	Vervio	14076	Sondrio
SONDRIO	Castione Andevino	14015	Sondrio
	Cedrasco	14016	Sondrio
	Colorina	14023	Sondrio
	Fusine	14030	Sondrio
	Postalesio	14053	Sondrio
	Spriana	14062	Sondrio

DENOMINAZIONE SLL	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
BUSTO ARSIZIO	Busto Arsizio con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: da 1 a 3, da 12 a 15, 29, da 33 a 51, 56, da 88 a 92, da 95 a 97, 8888	12026	Varese
	Castellanza con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 2, 7, 8, 10, 13, 17, 20, 22, 26	12042	Varese
	Fagnano Olona	12067	Varese
	Gorla Maggiore	12078	Varese
	Gorla Minore	12079	Varese
	Marnate	12098	Varese
	Olgiate Olona	12108	Varese
	Solbiate Olona	12122	Varese
LUINO	Agra	12001	Varese
	Bedero Valcuvia	12010	Varese
	Brezzo di Bedero	12020	Varese
	Brissago-Valtravaglia	12022	Varese
	Brusimpiano	12024	Varese
	Cadegliano-Viconago	12027	Varese
	Cassano Valcuvia	12041	Varese
	Castelvecchana	12045	Varese
	Cremonaga	12056	Varese
	Cugliate-Fabiasco	12059	Varese
	Cunardo	12060	Varese
	Curiglia con Monteviasco	12061	Varese
	Dumenza	12065	Varese
	Ferrera di Varese	12069	Varese
	Germignaga	12076	Varese
	Grantola	12081	Varese
	Lavena Ponte Tresa	12086	Varese
	Luino	12092	Varese
	Maccagno	12094	Varese
	Marchirolo	12097	Varese
	Marzio	12099	Varese
	Masciago Primo	12100	Varese
	Mesenzana	12102	Varese
	Montegrino Valtravaglia	12103	Varese
	Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	12112	Varese
	Porto Valtravaglia	12114	Varese
Rancio Valcuvia	12115	Varese	
Tronzano Lago Maggiore	12129	Varese	
Valganna	12131	Varese	
Veddasca	12135	Varese	

ALLEGATO B

**NUOVA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
2009-2011 NELLE AREE DOCUP OB. 2****INDICE**

1. Introduzione
2. Localizzazione interventi
3. Soggetti beneficiari
4. Risorse finanziarie
5. Caratteristiche dell'aiuto finanziario
6. Modalità attuativa
7. Le linee di intervento presenti nel bando
8. Tipologia delle proposte progettuali
9. Criteri di selezione

1. Introduzione

La programmazione degli interventi finanziabili con i «Rientri del Fondo Infrastrutture DocUP Obiettivo 2 2000/2006» (d'ora in avanti Fondo), discende dal DocUP Ob. 2 2000/2006 e ne riprende gli obiettivi e le linee strategiche di intervento. La priorità del Fondo è quella di accrescere le dotazioni infrastrutturali e strutturali a sostegno dei settori economici delle aree Ob. 2. L'ipotesi di fondo è che, veicolando adeguatamente strumenti, tecnologie, competenze e conoscenze, sia possibile rimettere in moto i sistemi locali delle aree obiettivo, superando il divario che essi denotano con le aree più forti della regione. Il Fondo si propone di sviluppare progetti integrati e multifunzionali che abbiano prioritariamente una connotazione sovracomunale e la cui finalità sia la creazione di condizioni per lo sviluppo e la crescita economica locale nelle aree svantaggiate.

2. Localizzazione interventi

Il Fondo nasce con l'intento di dare continuità al periodo di programmazione comunitaria 2000-2006, pertanto le ricadute di questa politica di intervento riguardano i territori dei Comuni inclusi nelle aree Obiettivo 2, così come previsti dal DocUP Ob. 2 e dal Complemento di Programmazione e come indicati all'art. 20 dei Rientri del Fondo Infrastrutture DocUP Obiettivo 2 2000-2006. La localizzazione delle aree oggetto degli interventi finanziabili deriva dalla Decisione della Commissione C(2000) 2327 del 27 luglio 2000 e successivamente recepita dal DocUP Ob. 2 e dal Complemento di Programmazione.

3. Soggetti Beneficiari

Tra le aree interessate dalla programmazione Obiettivo 2 e le zone forti della regione, si rileva un divario sul piano delle dotazioni infrastrutturali del territorio che costituisce un fattore di relativa marginalità del sistema economico locale che continua a subire una attrazione verso le aree a maggior sviluppo, alimentando così un fenomeno di spopolamento e di marginalizzazione economica. Il Fondo andrà quindi a sostenere tutte quelle iniziative proposte e sostenute dagli Enti Locali che tendono a costruire azioni anche di sistema volte alla riduzione di questi fenomeni. Le ricadute maggiori di questi interventi si avranno sui territori montani, infatti 2/3 dei Comuni Ob. 2 sono in area montana. Tutti gli interventi previsti nelle Linee di intervento sono destinati agli Enti Locali (Province, Comuni, Comunità Montane) anche in forma associata di cui al d.lgs. 267/2000 (Unione dei Comuni e Consorzi a completa partecipazione pubblica che all'interno del loro statuto abbiano come finalità la realizzazione/gestione di progetti previsti rispondenti alle Linee di Intervento dal presente documento).

4. Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria è pari ad € 50.000.000,00 (cinquanta milioni).

5. Caratteristiche dell'aiuto finanziario

Il Fondo prevede un aiuto finanziario sotto forma di un contributo a fondo perduto pari al 50% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile e per il restante 50% quale finanziamento in forma di prestito a tasso zero di durata ventennale. Il Soggetto erogatore dei finanziamenti sarà Finlombarda S.p.A., società finanziaria per lo sviluppo della Lombardia.

L'investimento minimo ammissibile per i Progetti è di € 150.000,00 (centocinquanta mila euro) mentre quello massimo è di € 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro).

6. Modalità attuativa

L'iniziativa troverà applicazione tramite la pubblicazione di un unico bando, declinato per linee di intervento, di cui al successivo punto 7, che disciplinerà nel dettaglio le procedure connesse al finanziamento dei progetti. Il bando sarà emanato dalla D.G. Industria, PMI e Cooperazione in stretto raccordo con le D.G. competenti per le linee di intervento.

7. Le linee di intervento della Programmazione

Le Linee di intervento facenti riferimento alle misure infrastrutturali degli Assi 2 e 3 del DocUP, sono le seguenti:

A. Linea di Intervento – Competitività del Sistema Produttivo**B. Linea di Intervento – Sviluppo dell'attrattività Turistica del territorio****C. Linea di Intervento – Sistema Acque e Energia**

La citata Programmazione degli interventi presenta una trasversalità di temi elevata in quanto va ad intervenire, privilegiando le azioni integrate tra le diverse linee di intervento, in settori cruciali per lo sviluppo delle aree marginali. La realizzazione di interventi Complessi e Integrati nei settori Produttivo, Turistico, delle Acque e dell'Energia deve infatti costituire leva per l'incentivazione di processi endogeni di sviluppo diretti a creare le condizioni più opportune affinché si possa andare a ridurre il divario delle aree Obiettivo 2 con il resto del territorio regionale.

A) COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

L'obiettivo della Linea di Intervento è rappresentato dall'aumento e dalla qualificazione della dotazione strutturale ed infrastrutturale a servizio del Sistema Produttivo (settore Industriale/Artigianale) del territorio interessato, che sarà realizzata nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle componenti ambientali, tenendo altresì conto del miglioramento delle condizioni di vivibilità atte a favorire la coesione sociale in un contesto di riequilibrio funzionale ed ambientale dei territori interessati. Gli interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale di aree degradate sono riferiti al recupero delle condizioni di vivibilità adeguate e della riqualificazione territoriale delle aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati.

Le tipologie di intervento atte ad ammodernare e potenziare il sistema produttivo per incentivare lo sviluppo economico locale e riequilibrare le situazioni di gap relativamente alle parti forti dell'economia lombarda sono le seguenti:

- accrescimento, potenziamento, qualificazione delle strutture e infrastrutture territoriali a supporto ed allo sviluppo del sistema produttivo delle aree interessate;
- sviluppo e riequilibrio modale dal trasporto su gomma a quello su rotaia o a mezzo di idrovie, favorendo l'intermodalità e l'immediata accessibilità delle aree dei sistemi produttivi;
- adeguamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione primaria, opere di miglioramento, riqualificazione e/o potenziamento infrastrutturale di accesso alle aree industriali;
- riqualificazione territoriale delle aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati e/o necessitanti di interventi di recupero e/o di messa in sicurezza di sistemi idrogeologici;
- realizzazione di strutture da destinare ad attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese ovvero per la realizzazione di incubatori di imprese limitatamente ai soli casi di dimostrata carenza e di effettiva e documentata esigenza;
- recupero di fabbricati industriali dismessi da destinare alla promozione dell'attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese.

Tutti gli interventi dovranno mirare al consolidamento e alla valorizzazione dei potenziali esistenti seguendo un criterio di concentrazione al fine di ottimizzare, nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale, la capacità d'impatto degli interventi in modo da creare più adeguate condizioni per un equilibrato e sostenibile utilizzo del territorio e, per taluni territori, garantire contemporaneamente le condizioni per il mantenimento della popolazione in queste aree, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di attrattività o di permanenza delle attività economiche.

OPERE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le opere di seguito indicate, anche esterne alle aree degli insediamenti produttivi, purché ad esse funzionali

e strettamente collegate e migliorative delle problematiche interessanti l'area, nonché finalizzate ad una organica razionalizzazione del territorio:

- adeguamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione primaria, opere di miglioramento, riqualificazione e/o potenziamento infrastrutturale della viabilità di accesso all'area industriale;
- impianti ferroviari: di collegamento/innesto/raccordo (ad esempio: nuova formazione, potenziamento e/o riqualificazione);
- idrovie: potenziamento e/o riqualificazione;
- porti e banchine commerciali: nuova formazione potenziamento e/o riqualificazione esistente;
- piccoli sistemi di interscambio e aree di stoccaggio e di manipolazione delle merci: nuova formazione potenziamento e/o riqualificazione;
- realizzazione di strutture da destinare ad attività di impresa ovvero per la realizzazione di incubatori di imprese limitatamente ai soli casi di dimostrata carenza e di effettiva e documentata esigenza per un livello territoriale adeguato;
- realizzazione di strutture da destinare alla promozione dell'attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese (ad esempio: show room, sedi per le associazioni imprenditoriali, sedi per la gestione unica delle commesse - acquisti e/o distribuzione comune - per le imprese del territorio, strutture fieristiche);
- realizzazione di strutture di supporto alle attività di ricerca finalizzate alla realizzazione di poli tecnologici, spin-off universitari;
- realizzazione di spazi adibiti ai servizi primari a supporto dei lavoratori delle aree per insediamenti produttivi (ad esempio: mense, asili e micronido);
- riqualificazione urbanistica ed ambientale di aree degradate al fine di recuperare condizioni di vivibilità adeguate in aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati.

B) SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO

L'obiettivo della Linea di Intervento è quello di valorizzare i fattori di attrattività turistica del territorio (paesaggio, ambiente, beni storici e culturali) al fine di creare le condizioni adeguate per uno sviluppo economico sostenibile e durevole delle aree interessate.

Si intende quindi aumentare e qualificare la dotazione di strutture e infrastrutture a servizio del sistema turistico al fine di elevare, innovandola, l'offerta e di mettere in rete le risorse paesistiche, ambientali, naturali e dei beni storici e culturali che consentono di strutturare e sviluppare prodotti turistici competitivi e rispondenti alle esigenze delle diverse tipologie di domanda.

Le tipologie di intervento individuate sono le seguenti:

- valorizzazione e qualificazione di beni e luoghi visitabili che concorrono alla formazione del prodotto turistico;
- miglioramento dell'accessibilità e fruibilità di aree di interesse turistico mediante lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- realizzazione di strutture di servizio funzionali all'accoglienza dei flussi turistici sul territorio;
- realizzazione di impianti, strutture ed aree attrezzate per il turismo e il tempo libero;
- sviluppo dell'attrattività turistica dei corpi idrici.

Tutti gli interventi dovranno mirare al consolidamento e alla valorizzazione dei potenziali esistenti seguendo un criterio di concentrazione al fine di ottimizzare, nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale, la capacità d'impatto degli interventi in modo da creare più adeguate condizioni per un equilibrato e sostenibile utilizzo del territorio e, per taluni territori, garantire contemporaneamente le condizioni per il mantenimento della popolazione in queste aree, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di attrattività o di permanenza delle attività economiche.

OPERE AMMISSIBILI

- interventi per l'accessibilità e la fruizione di aree di interesse turistico mediante lo sviluppo di sistemi innovativi di gestione della mobilità (ad esempio: attivazione di servizi di tra-

sporto in aree a domanda debole o non sistematica, sistemi di car/bike sharing, soddisfacimento delle esigenze degli utenti con problemi di mobilità, strutture a supporto dell'intermodalità);

- realizzazione di piste e percorsi ciclo-pedonali, ippoturistici, sentieri e camminamenti di interesse turistico;
- creazione di parcheggi per la fruizione di aree di interesse turistico e/o di aree di sosta attrezzate;
- realizzazione di sistemi di segnaletica turistica volti a rendere fruibili ed accessibili luoghi visitabili, percorsi ed itinerari tematici;
- sistemazione e riqualificazione di aree di interesse turistico per fini di fruizione pubblica (ad esempio: creazione aree attrezzate, creazione strutture a supporto della fruizione);
- infrastrutture per lo sviluppo della navigazione turistica (ad esempio: attracchi, strutture di ormeggio, riqualificazione strutture portuali);
- realizzazione di strutture di servizio ad uso collettivo a supporto del turista (ad esempio: centri di accoglienza al turista, strutture per servizi informativi, spazi museali, strutture teatrali, auditorium);
- realizzazione di strutture ed impianti sportivi e per il tempo libero ad uso collettivo a supporto del turista (ad esempio: campi da gioco e sport, impianti sportivi polivalenti, aree attrezzate per il tempo libero, piscine);
- recupero di immobili di interesse storico con finalità di pubblica fruizione;
- realizzazione o implementazione di strutture ed infrastrutture volte alla valorizzazione di risorse turistiche presenti in maniera diffusa sul territorio (ad esempio: percorsi/circuiti/itinerari tematici di interesse turistico, osservatori e centri didattici storico-ambientale, centri di interpretazione del paesaggio).

C) SISTEMA ACQUE E ENERGIA

La Linea di intervento ha l'obiettivo di favorire iniziative per la sostenibilità ambientale volte: 1) alla produzione e all'uso dell'energia prodotta con tecniche finalizzate al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti ambientali; 2) alla realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico-ambientale dei bacini fluviali e lacuali, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle acque in linea con gli indirizzi e le finalità del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA).

Per quanto concerne gli interventi sul sistema energetico questi devono essere orientati alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche, attraverso azioni di supporto economico per l'acquisizione di impianti e tecnologie innovative e a elevata efficienza energetica tramite pompe di calore. Le finalità che si vogliono perseguire concernono la diminuzione della dipendenza da combustibile fossile, la valorizzazione delle risorse energetiche disponibili localmente e il miglioramento delle condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti.

OPERE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le opere di seguito indicate finalizzate a favorire iniziative per la sostenibilità ambientale volte alla produzione, all'uso dell'energia, alla diffusione di tecniche volte al risparmio delle risorse, alla riduzione degli impatti ambientali e alla realizzazione degli interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico ambientale dei bacini fluviali, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle acque:

- realizzazione di impianti a pompa di calore per la produzione di energia, orientati alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche;
- opere di ripristino continuità idraulica sui torrenti (ad esempio: scale di risalita su opere di difesa del suolo);
- interventi di riqualificazione finalizzata al ripristino o al potenziamento della capacità depurativa dei corpi idrici;
- interventi di riqualificazione paesistico-ambientale e miglioramento della funzionalità ecologica delle sponde fluviali, lacuali e dei corridoi fluviali;
- interventi di ripristino dell'accessibilità e fruibilità (anche ai fini della balneazione) degli ambiti fluviali e perilacuali;
- interventi per il recupero delle acque meteoriche nel sistema

fognario e in generale a diversi sistemi di riuso con conseguente risparmio della risorsa.

8. Tipologia delle Proposte Progettuali

Le Proposte Progettuali potranno consistere in:

- *Progetto Complesso*: quando il progetto è composto da più interventi appartenenti alla stessa linea;
- *Progetto Integrato*: quando il progetto è composto da più interventi appartenenti a linee diverse.

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti viene effettuata valutando i contenuti della Proposta Progettuale in base a cinque sezioni di valutazione di cui, due riguardanti i «Criteri di Valutazione Generale della Proposta Progettuale» e tre riguardanti i «Criteri di Valutazione Specifici» per ogni Linea di Intervento prevista.

A ciascuna delle sezioni è assegnato un punteggio massimo. Vengono inoltre attribuiti dei punteggi di premialità che verranno sommati al punteggio ottenuto dopo la valutazione della Proposta Progettuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	
	Punteggio max ottenibile
A) CONTENUTI E SOSTENIBILITÀ	max 15 punti
B) PARTENARIATO E TRASVERSALITÀ	max 15 punti
CRITERI DI VALUTAZIONE SPECIFICI (*)	
C1) Criteri per Linea di Intervento – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO – max p.ti 20	max 20 punti
C2) Criteri per Linea di Intervento – SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO – max p.ti 20	
C3) Criteri per Linea di Intervento – INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ACQUE E ENERGIA C.3.1) INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ENERGIA – max p.ti 20 C.3.1) INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ACQUE – max p.ti 20	
D) CRITERI DI PREMIALITÀ	max 10 punti
Punteggio massimo conseguibile dal progetto	max 60 punti

(*) il Punteggio massimo ottenibile per ognuno dei Criteri per Linea di Intervento è uguale a 20.

Ai fini della determinazione della graduatoria finale il punteggio totale di ogni Proposta Progettuale presentata viene determinato sommando i punteggi ottenuti nella sezione «Criteri di Valutazione generale della Proposta Progettuale», i punteggi della sezione «Criteri di Valutazione Specifici» ponderati in base alla metodologia di seguito esplicitata e gli eventuali punteggi relativi ai «Criteri di Premialità».

La Ponderazione è eseguita pesando ogni singolo punteggio, ottenuto per ogni intervento facente parte della Proposta Progettuale presentata, mediante il rapporto tra il costo dell'intervento e il costo totale del progetto.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR2008032)

D.d.u.o. 5 giugno 2009 - n. 5602

(4.0.0)

Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2 – Attuazione della programmazione degli interventi infrastrutturali di cui alla d.g.r. 9530 del 27 maggio 2009

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000-2006,
AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE
E DI ATTRATTIVITÀ AGLI INVESTIMENTI

Visti:

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione Europea recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;
- la d.g.r. n. 7/7615 del 21 dicembre 2001 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 – del DocUP Obiettivo 2 2000-2006»;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001 recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;
- la d.g.r. n. 7/21192 del 24 marzo 2005 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;
- la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modificazioni;

Richiamato in particolare il punto 1.6.2 del Complemento di Programmazione vigente laddove viene stabilito che «la Regione Lombardia, con apposito provvedimento, definirà le modalità di funzionamento del fondo per gli anni successivi al periodo di programmazione, che dovranno regolare l'acquisizione delle risorse rivenienti dai rimborsi dei prestiti erogati dai beneficiari finali e l'utilizzo delle medesime per il finanziamento di analoghi progetti infrastrutturali secondo le finalità e le modalità previste per il periodo di programmazione 2000-2006»;

Preso atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9530 del 27 maggio 2009, ha approvato, in attuazione del citato punto 1.6.2 del Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006, la disciplina del Fondo per le Infrastrutture del DocUP Ob. 2, la nuova programmazione degli interventi per il triennio 2009-2011 nelle aree DocUP Ob. 2 nonché lo schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione del Fondo medesimo;

Rilevato che il citato programma degli interventi per il triennio 2009-2011 prevede una spesa di 50 milioni di euro, al fine di attivare un bando integrato con un'adeguata disponibilità finanziaria da destinare alla realizzazione di interventi nei settori produttivo, turistico, idrico, acqua ed energia;

Preso atto che la d.g.r. n. 9530 del 27 maggio 2009 dà mandato al Dirigente competente della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di sottoscrivere la convenzione con Finlombarda, nonché di approvare il bando relativo alla Nuova Programmazione degli interventi 2009-2011;

Rilevato che i provvedimenti organizzativi della Giunta regionale assegnano la citata competenza dirigenziale al Dirigente dell'Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria 2000-2006, Azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti», Autorità di Gestione del DocUP Ob. 2;

Visto il bando per il finanziamento di progetti infrastrutturali nelle aree Ob. 2, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché i relativi allegati A, B e C, contenenti le relative modalità attuative;

Dato atto che i contenuti del citato bando sono stati condivisi

dalle Direzioni Generali interessate della Giunta regionale: D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Rilevato che il bando (allegato 1) prevede:

- il finanziamento di progetti infrastrutturali complessi ed integrati riguardanti i settori produttivo, turistico, idrico, acqua ed energia presentati da enti locali, anche in forma associata, situati nelle aree Ob. 2;
- l'entità dell'aiuto finanziario pari al 100% delle spese ammesse, di cui 50% contribuito a fondo perduto e 50% mediante un prestito a tasso zero di durata ventennale;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2008, n. 33 «Disposizioni per l'attuazione del documento di programmazione economico finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2009» ed in particolare l'art. 14, che prevede la facoltà da parte della Giunta regionale di autorizzare Finlombarda S.p.A., nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, ad effettuare anticipazioni finanziarie esclusivamente per le iniziative funzionali alla realizzazione del PRS a valere sui fondi conferiti in gestione;

Viste altresì le seguenti deliberazioni:

- n. 9141 del 30 marzo 2009 «Disciplina dei criteri e delle modalità di funzionamento dei Fondi in gestione presso Finlombarda S.p.A.», in attuazione del citato art. 14 comma 2 della l.r. 23 dicembre 2008 n. 33;
- n. 9500 del 27 maggio 2009, con la quale la Giunta regionale autorizza Finlombarda S.p.A., ai sensi della d.g.r. n. 9141 del 30 marzo 2009 - punto 3, all'utilizzo delle giacenze di cassa disponibili per avviare la nuova programmazione degli interventi infrastrutturali per il triennio 2009-2011;

Dato atto che la spesa di cui al presente provvedimento, pari a 50 milioni di euro, trova pertanto copertura a valere sul Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2, già in gestione presso Finlombarda S.p.A.;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

1. di approvare il bando, allegato 1, per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Ob. 2, che, unitamente ai sotto elencati allegati, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Aree classificate ammissibili Ob. 2;
- Allegato B - Schema di domanda per la richiesta del finanziamento e per la presentazione dei progetti (schede B1, B2, B3, B4 e B5);
- Allegato C - Criteri di valutazione;

2) di stabilire, per il bando di cui al punto 1, una disponibilità finanziaria pari a € 50.000.000,00 (cinquanta milioni), che trova copertura a valere sul Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2, già in gestione presso Finlombarda S.p.A.;

3) di disporre la pubblicazione del presente decreto, del bando di cui al punto 1 e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente dell'U.O.
programmazione comunitaria 2000-2006,
azioni di marketing territoriale
e di attrattività agli investimenti:
Olivia Postorino

_____ • _____

ALLEGATO 1

Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2

INDICE

1. Obiettivi e Finalità
2. Dotazione finanziaria
3. Struttura responsabile
4. Soggetti beneficiari
5. Localizzazione dei progetti
6. Tipologie degli interventi ammissibili
7. Tipologia delle Proposte Progettuali
8. Durata dei progetti
9. Criteri di ammissibilità
10. Spese ammissibili
11. Termini e modalità di presentazione delle domande
12. Documentazione da allegare alle domande
13. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
14. Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario
15. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario
16. Contratto relativo all'aiuto finanziario
17. Modalità di erogazione
18. Rendicontazione delle spese sostenute
19. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
20. Varianti
21. Obblighi dei soggetti beneficiari
22. Revoca
23. Rinuncia
24. Controlli
25. Informativa trattamento dati personali e pubblicità
26. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario
27. Pubblicazione e informazioni
28. Disposizioni finali

1. Obiettivi e Finalità

Con deliberazione n. 9530 del 27 maggio 2009, la Giunta regionale ha messo a disposizione degli enti locali 50 milioni di euro per realizzare progetti infrastrutturali, nei settori produttivo, turistico, acqua ed energia nelle aree Obiettivo 2 (Ob. 2), attraverso la definizione di un programma di interventi da realizzare nel triennio 2009-2011 da attuare mediante uno specifico bando.

Il presente bando ha pertanto l'obiettivo di sostenere finanziariamente la realizzazione di progetti infrastrutturali integrati e multifunzionali, caratterizzati prioritariamente da una connotazione sovracomunale nei settori Produttivo, Turistico dell'Acqua ed Energia e la cui finalità sia la creazione di condizioni per lo sviluppo e la crescita economica locale nelle aree svantaggiate. In particolare, i progetti dovranno avviare e sostenere percorsi/processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, tutelare l'ambiente ed accrescere le dotazioni strutturali del sistema economico locale delle aree indicate dal Documento Unico di Programmazione Ob. 2 2000-2006 (DocUP Ob. 2), come aree Obiettivo 2.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad € 50.000.000,00 (cinquanta milioni di euro).

3. Struttura responsabile

Il Responsabile dell'attuazione della presente iniziativa è la Autorità Responsabile (A.R.) presso la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 - 20124 Milano - telefono 02 6765.1929, fax 02 6765.6294.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda Province, Comuni, Comunità Montane, Unione dei Comuni e i Consorzi costituiti dagli Enti sopracitati a completa partecipazione pubblica che all'interno del loro statuto abbiano come finalità la realizzazione/gestione di progetti previsti rispondenti alle Linee di Intervento del presente bando.

5. Localizzazione dei progetti

Gli interventi previsti dal bando devono essere localizzati nei Comuni delle aree individuate come Aree Obiettivo 2 dal DocUP Ob. 2 2000-2006, specificamente riportate nell'allegato A al presente bando.

6. Tipologie degli interventi ammissibili

Il bando si sviluppa attraverso un insieme di azioni raggruppabili nelle linee di intervento di seguito elencate:

A. Linea di Intervento – Competitività del Sistema Produttivo

B. Linea di Intervento – Sviluppo dell'Attrattività Turistica del territorio

C. Linea di Intervento – Sistema Acque ed Energia

Saranno premiate le Proposte Progettuali che si articolano in Interventi tra loro coerenti e finalizzati a perseguire un medesimo obiettivo generale.

A) COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

L'obiettivo della Linea di Intervento è rappresentato dall'aumento e dalla qualificazione della dotazione strutturale ed infrastrutturale a servizio del Sistema Produttivo (settore Industriale/Artigianale) del territorio interessato, che sarà realizzato nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle componenti ambientali, tenendo altresì conto del miglioramento delle condizioni di vivibilità atte a favorire la coesione sociale in un contesto di riequilibrio funzionale ed ambientale dei territori interessati. Gli interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale di aree degradate sono riferiti al recupero delle condizioni di vivibilità adeguate e della riqualificazione territoriale delle aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati.

Le tipologie di intervento atte ad ammodernare e potenziare il sistema produttivo per incentivare lo sviluppo economico locale e riequilibrare le situazioni di gap relativamente alle parti forti dell'economia lombarda sono le seguenti:

- accrescimento, potenziamento, qualificazione delle strutture e infrastrutture territoriali a supporto dello sviluppo del sistema produttivo delle aree interessate;
- sviluppo e riequilibrio modale dal trasporto su gomma a quello su rotaia o a mezzo di idrovie, favorendo l'intermodalità e l'immediata accessibilità delle aree dei sistemi produttivi;
- adeguamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione primaria, opere di miglioramento, riqualificazione e/o potenziamento infrastrutturale di accesso alle aree industriali;
- riqualificazione territoriale delle aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati e/o necessitanti di interventi di recupero e/o di messa in sicurezza di sistemi idrogeologici;
- realizzazione di strutture da destinare ad attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese ovvero per la realizzazione di incubatori di imprese limitatamente ai soli casi di dimostrata carenza e di effettiva e documentata esigenza;
- recupero di fabbricati industriali dismessi da destinare alla promozione dell'attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese.

Tutti gli interventi sono diretti a migliorare le condizioni di attrattività e la permanenza delle attività economiche sul territorio, creando allo stesso tempo le condizioni per il mantenimento della popolazione delle stesse aree.

OPERE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le opere di seguito indicate, anche esterne alle aree degli insediamenti produttivi, purché ad esse funzionali e strettamente collegate e migliorative delle problematiche interessanti l'area, nonché finalizzate ad una organica razionalizzazione del territorio:

- adeguamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione primaria, opere di miglioramento, riqualificazione e/o potenziamento infrastrutturale della viabilità di accesso all'area industriale;
- impianti ferroviari: di collegamento/innesto/raccordo (ad esempio: nuova formazione, potenziamento e/o riqualificazione);
- idrovie: potenziamento e/o riqualificazione;
- porti e banchine commerciali: nuova formazione potenziamento e/o riqualificazione esistente;

- piccoli sistemi di interscambio e aree di stoccaggio e di manipolazione delle merci: nuova formazione potenziamento e/o riqualificazione;
- realizzazione di strutture da destinare ad attività di impresa ovvero per la realizzazione di incubatori di imprese limitatamente ai soli casi di dimostrata carenza e di effettiva e documentata esigenza per un livello territoriale adeguato;
- realizzazione di strutture da destinare alla promozione dell'attività di impresa o a supporto del sistema delle imprese (ad esempio: show room, sedi per le associazioni imprenditoriali, sedi per la gestione unica delle commesse - acquisti e/o distribuzione comune - per le imprese del territorio, strutture fieristiche);
- realizzazione di strutture di supporto alle attività di ricerca finalizzate alla realizzazione di poli tecnologici, spin-off universitari;
- realizzazione di spazi adibiti ai servizi primari a supporto dei lavoratori delle aree per insediamenti produttivi (ad esempio: mense, asili e micronido);
- riqualificazione urbanistica ed ambientale di aree degradate al fine di recuperare condizioni di vivibilità adeguate in aree urbanizzate con significative presenze di insediamenti produttivi degradati.

B) SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO

L'obiettivo della Linea di Intervento è quello di valorizzare i fattori di attrattività turistica del territorio (paesaggio, ambiente, beni storici e culturali) al fine di creare le condizioni adeguate per uno sviluppo economico sostenibile e durevole delle aree interessate.

Si intende quindi aumentare e qualificare la dotazione di strutture e infrastrutture a servizio del sistema turistico al fine di elevare, innovandola, l'offerta e di mettere in rete le risorse paesistiche, ambientali, naturali e dei beni storici e culturali che consentono di strutturare e sviluppare prodotti turistici competitivi e rispondenti alle esigenze delle diverse tipologie di domanda.

Le tipologie di intervento individuate sono le seguenti:

- valorizzazione e qualificazione di beni e luoghi visitabili che concorrono alla formazione del prodotto turistico;
- miglioramento dell'accessibilità e fruibilità di aree di interesse turistico mediante lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- realizzazione di strutture di servizio funzionali all'accoglienza dei flussi turistici sul territorio;
- realizzazione di impianti, strutture ed aree attrezzate per il turismo e il tempo libero;
- sviluppo dell'attrattività turistica dei corpi idrici.

Tutti gli interventi dovranno mirare al consolidamento e alla valorizzazione dei potenziali esistenti seguendo un criterio di concentrazione al fine di ottimizzare, nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale, la capacità d'impatto degli interventi in modo da creare più adeguate condizioni per un equilibrato e sostenibile utilizzo del territorio e, per taluni territori, garantire contemporaneamente le condizioni per il mantenimento della popolazione in queste aree, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di attrattività o di permanenza delle attività economiche.

OPERE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le opere di seguito indicate:

- interventi per l'accessibilità e la fruizione di aree di interesse turistico mediante lo sviluppo di sistemi innovativi di gestione della mobilità (ad esempio: attivazione di servizi di trasporto in aree a domanda debole o non sistematica, sistemi di car/bike sharing, soddisfacimento delle esigenze degli utenti con problemi di mobilità, strutture a supporto dell'intermodalità);
- realizzazione di piste e percorsi ciclo-pedonali, ippoturistici, sentieri e camminamenti di interesse turistico;
- creazione di parcheggi per la fruizione di aree di interesse turistico e/o di aree di sosta attrezzate;
- realizzazione di sistemi di segnaletica turistica volti a rendere fruibili ed accessibili luoghi visitabili, percorsi ed itinerari tematici;
- sistemazione e riqualificazione di aree di interesse turistico

- per fini di fruizione pubblica (ad esempio: creazione aree attrezzate, creazione strutture a supporto della fruizione);
- infrastrutture per lo sviluppo della navigazione turistica (ad esempio: attracchi, strutture di ormeggio, riqualificazione strutture portuali);
 - realizzazione di strutture di servizio ad uso collettivo a supporto del turista (ad esempio: centri di accoglienza al turista, strutture per servizi informativi, spazi museali, strutture teatrali, auditorium);
 - realizzazione di strutture ed impianti sportivi e per il tempo libero ad uso collettivo a supporto del turista (ad esempio: campi da gioco e sport, impianti sportivi polivalenti, aree attrezzate per il tempo libero, piscine);
 - recupero di immobili di interesse storico con finalità di pubblica fruizione;
 - realizzazione o implementazione di strutture ed infrastrutture volte alla valorizzazione di risorse turistiche presenti in maniera diffusa sul territorio (ad esempio: percorsi/circuiti/itinerari tematici di interesse turistico, osservatori e centri didattici storico-ambientale, centri di interpretazione del paesaggio).

C) SISTEMA ACQUE E ENERGIA

La Linea di Intervento ha l'obiettivo di favorire iniziative per la sostenibilità ambientale volte: 1) alla produzione e all'uso dell'energia prodotta con tecniche finalizzate al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti ambientali; 2) alla realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico-ambientale dei bacini fluviali e lacuali, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle acque in linea con gli indirizzi e le finalità del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA).

Per quanto concerne gli interventi sul sistema energetico questi devono essere orientati alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche, attraverso azioni di supporto economico per l'acquisizione di impianti e tecnologie innovative e a elevata efficienza energetica tramite pompe di calore. Le finalità che si vogliono perseguire concernono la diminuzione della dipendenza da combustibile fossile, la valorizzazione delle risorse energetiche disponibili localmente e il miglioramento delle condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti.

OPERE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le opere di seguito indicate finalizzate a favorire iniziative per la sostenibilità ambientale volte alla produzione, all'uso dell'energia, alla diffusione di tecniche volte al risparmio delle risorse, alla riduzione degli impatti ambientali e alla realizzazione degli interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico-ambientale dei bacini fluviali, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle acque:

- realizzazione di impianti a pompa di calore per la produzione di energia, orientati alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche;
- opere di ripristino continuità idraulica sui torrenti (ad esempio: scale di risalita su opere di difesa del suolo);
- interventi di riqualificazione finalizzata al ripristino o al potenziamento della capacità depurativa dei corpi idrici;
- interventi di riqualificazione paesistico-ambientale e miglioramento della funzionalità ecologica delle sponde fluviali, lacuali e dei corridoi fluviali;
- interventi di ripristino dell'accessibilità e fruibilità (anche ai fini della balneazione) degli ambiti fluviali e perilacuali;
- interventi per il recupero delle acque meteoriche nel sistema fognario e in generale a diversi sistemi di riuso con conseguente risparmio della risorsa.

7. Tipologia delle Proposte Progettuali

Gli interventi potranno consistere in progetti Complessi, quando la Proposta Progettuale è composta da più interventi appartenenti alla stessa linea e progetti Integrati quando nella Proposta Progettuale è prevista la compresenza di più interventi appartenenti alle diverse Linee di Intervento (A, B, C).

Possono essere presentati progetti Complessi e progetti Integrati sia da un solo Ente attuatore che da un partenariato rappresentato da un Capofila, con una premialità per quei progetti ge-

nerati e sviluppatasi all'interno dei partenariati già attivi nell'esperienza dei PISL Obiettivo 2.

Qualora vi siano più Enti attuatori il progetto dovrà essere presentato da un soggetto Capofila che, all'interno del partenariato medesimo, assuma il ruolo di coordinamento del partenariato nella fase di predisposizione e realizzazione del Progetto stesso.

Tutti i partner di progetto che sostengono delle spese ammissibili per la realizzazione dei singoli interventi sono beneficiari della quota relativa di aiuto finanziario e saranno pertanto considerati quali referenti diretti nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica nonché dei risultati di progetto.

L'investimento minimo ammissibile per i progetti Complessi ed Integrati è di € 150.000,00 (centocinquantamila euro) mentre quello massimo è di € 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro).

8. Durata dei progetti

Le Proposte Progettuali dovranno essere realizzate nel periodo massimo di 36 mesi dalla data di avvio. La data di avvio delle Proposte Progettuali è la data di accettazione dell'aiuto finanziario da parte del Soggetto Beneficiario o del Capofila.

9. Criteri di ammissibilità

Gli elementi indispensabili per l'ammissibilità generale dei progetti sono:

- livello di progettazione minimo ammissibile è costituito dal progetto definitivo redatto secondo la normativa vigente (in particolare art. 16 della l. 109/94, art. 25 del d.P.R. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.);
- taglio dimensionale del progetto, ovvero rispetto del valore minimo e del valore massimo di contributo richiesto;
- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- completezza della documentazione richiesta;
- coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal bando;
- conformità con le disposizioni vigenti in materia ambientale, di appalti pubblici e di legislazione del settore;
- localizzazione dei progetti nelle aree ammissibili.

La mancanza di uno dei criteri comporta la non ammissibilità della Proposta Progettuale alla fase di valutazione.

10. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione dei progetti.

Spese ammissibili relative a tutte le linee di intervento:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate alla preparazione o esecuzione degli interventi;
- opere civili e di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali (1), ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs. 163/06);
- imprevisti fino all'8% delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- arredi funzionali al progetto;
- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;

(1) Come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- materiali cartografici e di tipo informativo utili alla realizzazione di pannelli informativi e segnaletica;
- spese per atti notarili ed imposta di registro;
- ove sia necessaria l'individuazione di un soggetto Capofila (sia per i progetti Complessi ed Integrati), sono ammissibili le spese di personale interno per le attività di solo coordinamento delle attività partenariati della Proposta Progettuale (max 3% del totale dei costi ammissibili della Proposta Progettuale, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di € 150.000,00). Il personale adibito al solo coordinamento della Proposta Progettuale deve essere appositamente distaccato. In caso di esigenze di professionalità non reperibili all'interno dell'amministrazione sono ammissibili le spese per personale esterno selezionato secondo le procedure vigenti in materia;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni:
 - la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'intervento;
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato di terreni e/o edifici, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'intervento prevede la loro regolarizzazione da parte del soggetto beneficiario;
 - l'acquisto di terreni non edificati costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singolo intervento, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, e comunque nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia;
- acquisto di edifici già costruiti alle seguenti condizioni:
 - che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario;
 - che l'immobile sia utilizzato per la destinazione prevista dall'intervento e per un periodo di 10 anni a partire dalla data di chiusura dell'intervento;
 - che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'intervento. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili;
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato di terreni e/o edifici, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'intervento prevede la loro regolarizzazione da parte del soggetto beneficiario;
 - l'acquisto di edifici già costruiti costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singolo intervento, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, e comunque nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia;
- per la realizzazione impianti a Pompe di Calore:
 - realizzazione di sistemi di captazione e scambio con la sorgente fredda;
 - acquisto e installazione degli impianti di generazione a pompa di calore;
 - sistemi di distribuzione del calore nelle strutture pubbliche di riferimento;
 - allacciamenti ai servizi di pubblica utilità (vettori energetici).

L'IVA è ritenuta spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

Sono ammissibili tutte le spese sostenute a partire dalla data di avvio dei progetti ad eccezione delle spese tecniche di progettazione ammissibili a partire dalla data del 1° gennaio 2008 e delle spese relative alle perizie giurate per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici a partire dalla data di pubblicazione del bando.

L'avvio delle procedure di gara deve comunque avvenire successivamente alla data di accettazione.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

11. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo (Allegato B) dovranno essere presentate dai Soggetti Richiedenti (tramite il Capofila nei casi di Proposte Progettuali proposte da un partenariato), entro 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nelle modalità di seguito indicate.

Qualora il termine di scadenza corrisponda ad un giorno festivo o non lavorativo, il termine stesso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande devono essere consegnate allo sportello del Protocollo di via Pola 12/14 Milano, o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda si considera la data e l'ora del timbro di protocollazione.

Le domande devono essere indirizzate a: Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – via Pola 12/14 – 20124 Milano.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura:

«Domanda di aiuto finanziario per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2».

Le domande consegnate al protocollo oltre il termine indicato sono considerate irricevibili.

12. Documentazione da allegare alle domande

Le domande di contributo (Scheda B degli allegati al Bando) devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- a. protocollo d'intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila (solo nel caso in cui la domanda viene presentata da un partenariato);
- b. crono-programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa;
- c. tutte le schede previste nell'allegato B;
- d. impegno formale dell'ente a provvedere alla gestione e manutenzione delle opere realizzate e, in caso di realizzazione di strutture adibite allo svolgimento di servizi, relazione sulla modalità di gestione del servizio stesso e sulle modalità di affidamento dello stesso una volta terminato l'intervento;
- e. localizzazione su Carta Tecnica Regionale (CTR) dell'insieme degli interventi che costituiscono la Proposta Progettuale messi in relazione con i sistemi preesistenti quali ad esempio rete ecologica, emergenze naturalistiche, emergenze storiche, rilevanza/sensibilità paesistica, sistema della mobilità e dei trasporti, sistema insediativo ecc.;
- f. deliberazione dell'organo competente del soggetto richiedente riportante:
 - l'autorizzazione alla presentazione della domanda;
 - l'approvazione con deliberazione o altro atto di approvazione dei progetti definitivi degli Interventi componenti la Proposta Progettuale;
 - l'impegno alla restituzione delle somme concesse a titolo di finanziamento, evidenziando i relativi mezzi di copertura e di provvedere alla copertura finanziaria, con risorse economiche proprie, della parte di spesa non ammessa ad aiuto finanziario;
- g. dichiarazione relativa alle aree/immobili oggetto degli interventi, di (indicare il tipo):
 - proprietà;
 - disponibilità, in forza di un diritto reale, (specificare il/i titoli);
 - disponibilità in forza di atti di concessione per un periodo non inferiore a quello di vita utile dell'intervento per i casi di aree appartenenti al demanio pubblico;
 - disponibilità in forza di provvedimento di occupazione di urgenza esecutivo;
- h. ovvero nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda la stessa deve essere integrata dalla:

- dichiarazione circa la disponibilità del bene, accompagnata dalla documentazione che ne attesti l'esistenza (provvedimento di avvenuto avvio della procedura espropriativa e relativa comunicazione ai soggetti interessati, precordi o parere favorevole per aree demaniali);
 - dichiarazione integrativa con la quale il Soggetto Beneficiario si assume l'onere, pena la decadenza della domanda di contributo, della presentazione dei titoli indicati al presente punto, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del provvedimento di avvenuta assegnazione dell'aiuto finanziario;
- i. copia della documentazione tecnica relativa ai progetti definitivi relativi agli Interventi componenti la Proposta Progettuale, redatti secondo la normativa vigente (in particolare art. 16 della l. 109/94, art. 25 del d.P.R. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.);
 - j. dichiarazione di conformità urbanistica, ove prevista, anche in forma di autocertificazione a cura del progettista;
 - k. planimetria con inserimento ambientale della Proposta Progettuale possibilmente anche attraverso rappresentazioni iconografica (fotomontaggio, rendering ecc.) dell'Intervento inserito nel suo contesto paesistico e documentazione fotografica del contesto paesaggistico *ex-ante*;
 - l. copia, ove necessario, della autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza, oppure copia dell'istanza di autorizzazione depositata presso la soprintendenza competente;
 - m. dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, dell'elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole e copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi comprese le dichiarazioni di indizione di eventuali conferenze di servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno essere presentati entro il termine di chiusura dell'istruttoria di cui al punto 13 del presente bando e comunque entro i termini fissati dalla Regione;
 - n. modello di analisi e di monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di raccogliere le informazioni utili a determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi;
 - o. per la realizzazione di impianti a pompa di calore, la documentazione tecnica relativa all'impianto stesso e al sistema di smistamento energetico.

La documentazione deve essere presentata in originale o in copia conforme all'originale.

La mancanza di uno dei suddetti documenti è motivo di esclusione e rende la domanda non ammissibile.

13. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

L'istruttoria delle domande, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, verrà eseguita da un Nucleo Interdirezionale, così come previsto dall'art. 17 della Disciplina del Fondo, nominato con provvedimento del Dirigente della struttura responsabile, composto dai rappresentanti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza e dalla Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni possono essere richieste ai soggetti richiedenti e la relativa documentazione dovrà pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni all'Autorità Responsabile, pena l'esclusione della Proposta Progettuale dalla procedura istruttoria.

Entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione dell'istruttoria del Nucleo Interdirezionale di cui sopra, l'A.R., con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili in base al punteggio complessivo assegnato dal Nucleo Interdirezionale avvalendosi dei criteri di selezione di cui all'allegato C del presente Bando, e redige il relativo piano di assegnazione dell'aiuto finanziario ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il Decreto conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione dei finanziabili e dei non ammessi, con l'indicazione sintetica della motivazione.

In caso di parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Saranno considerati ammissibili solo i Progetti che abbiano raggiunto, a seguito dell'attività istruttoria, un punteggio minimo pari 20 punti con riferimento ai criteri di valutazione relativi alla Proposta Progettuale.

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, il decreto oltre a precisare impegni e obblighi a carico del soggetto beneficiario, stabilirà il termine di 180 giorni per la consegna ed inizio lavori.

I soggetti richiedenti ammessi, ma non finanziati per mancanza di risorse, rimarranno in graduatoria e potranno beneficiare delle risorse che si potranno rendere disponibili da economie generate da ribassi di gara, rinunce, revoche.

14. Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario

Per gli Interventi che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, i Soggetti Richiedenti provvedono ad avviare la realizzazione dei singoli Interventi mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguente consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali vigenti. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il Soggetto Beneficiario trasmette all'A.R. copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, verbali di consegna ed inizio lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione, unitamente alla eventuale richiesta di erogazione della prima tranche di aiuto finanziario.

Inoltre i Soggetti Richiedenti dovranno trasmettere dichiarazione, resa ai sensi del d.P.R. 445/2000, che attesti:

- che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art. 11, comma 8 del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni;
- che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto;
- che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi.

A seguito di tale comunicazione l'A.R. provvede a rideterminare l'aiuto finanziario del progetto e di ciascun singolo Intervento, sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta e a comunicare al Soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato e autorizza il gestore del Fondo, Finlombarda S.p.A., alla stipula del contratto relativo dell'aiuto finanziario.

Una volta ricevuto la comunicazione dell'importo dell'aiuto finanziario rideterminato, il soggetto Beneficiario invierà formale accettazione entro il termine di 15 gg. dalla ricezione della comunicazione di cui sopra.

A seguito dell'accettazione formale l'A.R., con decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato come sopra.

15. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario

L'entità dell'aiuto finanziario a favore del soggetto beneficiario è pari al 100% delle spese ammesse, così come eventualmente rideterminate, in via definitiva, una volta espletate le procedure di gara.

L'aiuto finanziario è previsto sotto forma di un contributo a fondo perduto pari al 50% e un finanziamento tramite prestito a tasso zero di durata ventennale pari al 50% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile al finanziamento e approvato con il decreto di ridetermina del contributo di cui al punto 14.

Ciascun aiuto finanziario è erogato in tre tranches; ogni singola tranche comprende una quota pari al 50% erogata a titolo di contributo a fondo perduto ed una quota, pari al restante 50%, erogata a titolo di finanziamento a tasso zero.

Per quanto riguarda i progetti che prevedono il finanziamento di investimenti generatori di entrate, si stabilisce che la normativa da applicare è quella contenuta nelle disposizioni di cui all'art. 9 della Disciplina del Fondo.

In particolare si stabilisce che nel caso di investimenti infrastrutturali generatori di entrate sostanziali la percentuale di contributo deve essere:

- 1) ridotta nella misura in cui le entrate sostanziali nette superano il 25% del costo totale dell'investimento;

2) determinata tenendo conto del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti infrastrutturali, in funzione delle condizioni macroeconomiche di mercato in cui gli investimenti devono essere realizzati.

Sono definite entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento; per margine lordo di autofinanziamento si intende il rapporto percentuale delle entrate nette attualizzate sul costo totale attualizzato.

Si rinvia ad un successivo provvedimento dell'Autorità Responsabile la definizione delle modalità di calcolo.

Il rimborso del finanziamento a tasso zero avviene mediante pagamento di rate semestrali costanti posticipate, con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno. La durata del periodo di ammortamento è pari ad anni venti a far data dalla decorrenza della prima erogazione. In aggiunta al periodo di ammortamento viene computato un periodo di pre-ammortamento della durata di un anno, oltre la frazione di semestre necessaria a raggiungere la scadenza del primo semestre solare (30 giugno o 31 dicembre) successiva alla data di prima erogazione.

Gli aiuti finanziari di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie, statali e regionali concesse per i medesimi Interventi.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo della Proposta Progettuale non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

16. Contratto relativo all'aiuto finanziario

Una volta espletate le procedure di selezione degli interventi, Regione Lombardia autorizza il gestore del Fondo, Finlombarda S.p.A., alla stipula di appositi contratti che saranno definiti con appositi provvedimenti dall'A.R., relativi all'aiuto finanziario redatti sulla base e ai sensi del successivo punto 17.

17. Modalità di erogazione

Le erogazioni, effettuate da Finlombarda S.p.A., avverranno, secondo le seguenti modalità:

La prima tranche sarà erogata:

- ad inizio dei lavori, previa trasmissione entro i successivi 30 giorni dall'avvio dei lavori, da parte del Soggetto Beneficiario all'A.R., di copia del contratto d'appalto, dei verbali di consegna ed inizio dei lavori e del nuovo quadro economico come eventualmente aggiornato a seguito della aggiudicazione dell'appalto. Sulla base di tale documentazione, con decreto della A.R., sarà disposta la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con relativo impegno di spesa, eventualmente rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto, qualora l'aggiudicatario abbia formulato una offerta in ribasso. Contestualmente verrà comunicata a Finlombarda S.p.A. l'intervenuta rideterminazione dell'ammontare delle spese ammissibili, autorizzando la stessa, previa stipulazione del contratto relativo all'aiuto finanziario, alla erogazione della prima tranche pari al 40% (quarantapercento) dell'importo complessivamente autorizzato.

La seconda tranche sarà erogata:

- successivamente all'avvenuta esecuzione di opere per un valore pari o superiore al 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e all'avvenuta liquidazione di spese di almeno il 40% dell'aiuto finanziario concesso, su richiesta del Soggetto Beneficiario corredata da apposita dichiarazione del Direttore dei Lavori e del Responsabile del Procedimento. Su disposizione dell'A.R., Finlombarda S.p.A. erogherà la seconda tranche pari al 40% (quarantapercento) dell'aiuto finanziario concesso.

L'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo dell'aiuto finanziario concesso, avverrà:

- previo decreto dell'A.R., su richiesta del Soggetto Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine dei lavori, dal certificato di collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o dal certificato di regolare esecuzione) e dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ove l'opera realizzata necessiti di convenzioni per la sua gestione, è necessario produrre una certificazione in cui vengano indicati: le modalità di gestione, l'inizio delle attività e le procedure dirette ad individuare il soggetto gestore dell'opera realizzata.

18. Rendicontazione delle spese sostenute

I Soggetti Richiedenti inviano alla A.R. gli stati di avanzamento della Proposta Progettuale e l'idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Regione e definite in apposite linee guida di rendicontazione (successivamente adottate).

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanzate dal Soggetto Beneficiario.

19. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i Soggetti Beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

20. Varianti

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti all'Intervento ammesso ad aiuto finanziario, disposte ai sensi dell'art. 132 del d.lgs. 163/2006 deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione all'A.R.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione di cui al punto 14 del presente bando.

Le varianti, a pena di revoca,

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'Intervento.

Eventuali modifiche agli Interventi che varino la Proposta Progettuale non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dovranno essere preventivamente approvate dalla Regione Lombardia secondo le modalità indicate nelle Linee Guida di Rendicontazione.

21. Obblighi dei soggetti beneficiari

I Soggetti Beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- a) assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini stabiliti;
- b) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione;
- c) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione;
- d) assicurare che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia concorrenza e sicurezza;
- e) assicurare che saranno rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- f) assicurare che l'intervento sia conforme agli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale e sovra comunale e che verranno rispettate tutte le normative in materia di tutela ambientale e di tutela dei beni culturali così come riconosciuti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- g) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- h) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura della Proposta Progettuale;
- i) mantenere la destinazione d'uso degli immobili e la pubblica fruizione degli stessi per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura della Proposta Progettuale;
- j) non cedere la proprietà dell'infrastruttura per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura del Progetto;
- k) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- l) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalla Regione.

22. Revoca

L'aiuto finanziario assegnato sarà revocato, con decreto dell'A.R., qualora:

- a. non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli e le scadenze contenuti nel presente bando;
- b. la realizzazione dell'Intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'Intervento ammesso ad aiuto finanziario;
- c. non venga rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di concorrenza e sicurezza;
- d. non siano rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture;
- e. l'intervento non sia conforme agli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale e sovra comunale;
- f. non siano rispettate tutte le normative in materia di tutela ambientale e di tutela dei beni culturali (così come riconosciuti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- g. vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 20.

L'aiuto finanziario potrà essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali l'aiuto finanziario è stato concesso ed erogato.

Costituisce altresì motivo di revoca parziale della Proposta Progettuale la mancata realizzazione e rendicontazione di almeno il 70% della spesa ammissibile approvata relativa a ciascun Intervento.

La Regione Lombardia in casi particolari adeguatamente motivati si riserva comunque la facoltà di concedere una deroga secondo le modalità che verranno indicate nelle Linee Guida di Rendicontazione.

Qualora siano già state erogate una o più *tranches*, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute, comprensive degli interessi legali maturati.

23. Rinuncia

I Soggetti Beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione all'A.R. mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora siano già state erogate una o più *tranches*, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute, comprensive degli interessi legali maturati.

24. Controlli

I funzionari regionali preposti, come previsto dall'art. 19 della «Disciplina dei Rientri del Fondo per le Infrastrutture Ob. 2», possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi e la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

25. Informativa trattamento dati personali e pubblicità

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Dirigente *pro-tempore* dell'U.O. Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

26. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario

Il Soggetto Beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'operazione, che esso è realizzato con il concorso di risorse della Regione Lombardia.

In particolare i Soggetti Beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'Intervento, e al termine dello stesso, devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui sono realizzati gli interventi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione.

27. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo <http://www.industria.regione.lombardia.it>.

Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati, potrà essere richiesta al Dirigente *pro-tempore* dell'U.O. Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e

di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione presso la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 - 20124 Milano - telefono 02 6765 1929, fax 02 6765 6294, o presso gli Spazi Regione della Giunta regionale presenti nelle sedi territoriali provinciali.

28. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si rimanda alle disposizioni contenute nella Disciplina del Fondo, approvata con d.g.r. 9530 del 27 maggio 2009.

L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

ELENCO DEI COMUNI OBIETTIVO 2 E AMMESSI AL BANDO

DENOMINAZIONE SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
CLUSONE	Gandellino	16107	Bergamo
	Gromo	16118	Bergamo
	Valbondione	16223	Bergamo
	Valgoglio	16225	Bergamo
VILMINORE DI SCALVE	Azzone	16017	Bergamo
	Colere	16078	Bergamo
	Schilpario	16195	Bergamo
	Vilminore di Scalve	16243	Bergamo
ZOGNO	Averara	16014	Bergamo
	Branzi	16036	Bergamo
	Camerata Cornello	16048	Bergamo
	Carona	16056	Bergamo
	Cassiglio	16061	Bergamo
	Cusio	16090	Bergamo
	Dossena	16092	Bergamo
	Foppolo	16103	Bergamo
	Isola di Fondra	16121	Bergamo
	Lenna	16125	Bergamo
	Mezzoldo	16134	Bergamo
	Moio de' Calvi	16136	Bergamo
	Olmo al Brembo	16145	Bergamo
	Oltre il Colle	16146	Bergamo
	Ornica	16151	Bergamo
	Piazza Brembana	16164	Bergamo
	Piazzatorre	16165	Bergamo
	Piazzolo	16166	Bergamo
	Roncobello	16184	Bergamo
	San Giovanni Bianco	16188	Bergamo
	San Pellegrino Terme	16190	Bergamo
	Santa Brigida	16191	Bergamo
	Serina	16199	Bergamo
	Taleggio	16210	Bergamo
Valleve	16226	Bergamo	
Valnegrà	16227	Bergamo	
Valtorta	16229	Bergamo	
Vedeseta	16230	Bergamo	
EDOLO	Berzo Demo	17016	Brescia
	Cedegolo	17047	Brescia
	Cevo	17051	Brescia
	Corteno Golgi	17063	Brescia
	Edolo	17068	Brescia
	Malonno	17101	Brescia
	Monno	17110	Brescia
	Paisco Loveno	17131	Brescia
	Saviore dell'Adamello	17175	Brescia
	Sellero	17176	Brescia
	Sonico	17181	Brescia
LIMONE SUL GARDA	Limone sul Garda	17089	Brescia
	Tremosine	17189	Brescia
PONTE DI LEGNO	Incudine	17083	Brescia
	Ponte di Legno	17148	Brescia
	Temù	17184	Brescia
	Veza d'Oglio	17198	Brescia
	Vione	17202	Brescia
TOSCOLANO-MADERNO	Gardone Riviera	17074	Brescia
	Gargnano	17076	Brescia
	Magasa	17098	Brescia
	Tignale	17185	Brescia
	Toscolano-Maderno	17187	Brescia
	Valvestino	17194	Brescia

DENOMINAZIONE SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
MENAGGIO	Bene Lario	13021	Como
	Colonno	13074	Como
	Consiglio di Rumo	13076	Como
	Cremia	13083	Como
	Domaso	13089	Como
	Dongo	13090	Como
	Dosso del Liro	13092	Como
	Garzeno	13106	Como
	Germasino	13108	Como
	Grandola ed Uniti	13111	Como
	Gravedona	13112	Como
	Griante	13113	Como
	Lenno	13125	Como
	Livo	13130	Como
	Menaggio	13145	Como
	Mezzegra	13148	Como
	Montemezzo	13155	Como
	Musso	13160	Como
	Ossuccio	13172	Como
	Peglio	13178	Como
	Pianello del Lario	13183	Como
	Plesio	13185	Como
	Sala Comacina	13203	Como
	San Siro	13248	Como
	Santa Maria Rezzonico	13210	Como
	Sant'Abbondio	13208	Como
Stazzona	13218	Como	
Tremezzo	13225	Como	
Vercana	13239	Como	
PORLEZZA	Carlazzo	13047	Como
	Cavargna	13062	Como
	Claino con Osteno	13071	Como
	Corrido	13077	Como
	Cusino	13085	Como
	Porlezza	13189	Como
	San Bartolomeo Val Cavargna	13204	Como
	San Nazzaro Val Cavargna	13207	Como
	Val Rezzo	13233	Como
	Valsolda	13234	Como
CASTEL D'ARIO	Villimpenta	20068	Mantova
MANTOVA	Bagnolo San Vito	20003	Mantova
	Roncoferraro	20052	Mantova
OSTIGLIA	Magnacavallo	20029	Mantova
	Ostiglia	20038	Mantova
	Pieve di Coriano	20040	Mantova
	Poggio Rusco	20042	Mantova
	Quingentole	20046	Mantova
	Quistello	20047	Mantova
	Revere	20049	Mantova
	San Giacomo delle Segnate	20056	Mantova
	San Giovanni del Dosso	20058	Mantova
	Schivenoglia	20060	Mantova
	Serravalle a Po	20062	Mantova
	Sustinente	20064	Mantova
	Villa Poma	20067	Mantova
	SERMIDE	Borgofranco sul Po	20006
Carbonara di Po		20009	Mantova
Felonica		20023	Mantova
Sermide		20061	Mantova
SUZZARA	Gonzaga	20027	Mantova
	Moglia	20035	Mantova
	Motteggiana	20037	Mantova
	Pegognaga	20039	Mantova
	San Benedetto Po	20055	Mantova
	Suzzara	20065	Mantova

DENOMINAZIONE SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
BUSTO ARSIZIO	Arconate	15007	Milano
	Buscate	15038	Milano
	Busto Garolfo	15041	Milano
	Canegrate	15046	Milano
	Casorezzo	15058	Milano
	Castano Primo	15062	Milano
	Cerro Maggiore	15072	Milano
	Cuggiono	15096	Milano
	Dairago	15099	Milano
	Inveruno	15113	Milano
	Legnano con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 1, 2, da 4 a 11; da 29 a 36; da 39 a 43; 49, 50	15118	Milano
	Magnago	15131	Milano
	Nosate	15155	Milano
	Rescaldina	15181	Milano
	Robecchetto con Induno	15183	Milano
	San Giorgio su Legnano	15194	Milano
	Turbigo	15226	Milano
	Vanzaghello	15249	Milano
	Villa Cortese	15248	Milano
STRADELLA	Albaredo Arnaboldi	18002	Pavia
	Arena Po	18005	Pavia
	Barbianello	18008	Pavia
	Bosnasco	18020	Pavia
	Broni	18024	Pavia
	Campospinoso	18026	Pavia
	Canevino	18028	Pavia
	Canneto Pavese	18029	Pavia
	Casanova Lonati	18031	Pavia
	Castana	18036	Pavia
	Cigognola	18049	Pavia
	Golferenzo	18074	Pavia
	Lirio	18082	Pavia
	Mezzanino	18092	Pavia
	Montecalvo Versiggia	18096	Pavia
	Montescano	18097	Pavia
	Montù Beccaria	18100	Pavia
	Pietra de' Giorgi	18111	Pavia
	Pinarolo Po	18115	Pavia
	Portalbera	18118	Pavia
	Rea	18119	Pavia
	Redavalle	18120	Pavia
	Rocca de' Giorgi	18125	Pavia
	Rovescala	18131	Pavia
	San Cipriano Po	18133	Pavia
	San Damiano al Colle	18134	Pavia
	Santa Giuletta	18140	Pavia
	Santa Maria della Versa	18143	Pavia
	Stradella	18153	Pavia
	Verrua Po	18175	Pavia
	Volpara	18183	Pavia
Zenevredo	18187	Pavia	
VARZI	Bagnaria	18007	Pavia
	Brallo di Pregola	18021	Pavia
	Cecima	18042	Pavia
	Menconico	18089	Pavia
	Ponte Nizza	18117	Pavia
	Romagnese	18128	Pavia
	Ruino	18132	Pavia
	Santa Margherita di Staffora	18142	Pavia
	Val di Nizza	18166	Pavia
	Valverde	18170	Pavia
	Varzi	18171	Pavia
Zavattarello	18184	Pavia	

DENOMINAZIONE SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	DENOMINAZIONE COMUNE	COD. ISTAT COMUNE	PROVINCIA
CHIESA IN VALMALENCO	Caspoggio	14013	Sondrio
	Chiesa in Valmalenco	14019	Sondrio
	Lanzada	14036	Sondrio
	Torre di Santa Maria	14067	Sondrio
EDOLO	Aprica	14004	Sondrio
SONDALO	Grosio	14033	Sondrio
	Grosotto	14034	Sondrio
	Lovero	14038	Sondrio
	Mazzo di Valtellina	14040	Sondrio
	Sondalo	14060	Sondrio
	Tovo di Sant'Agata	14068	Sondrio
	Vervio	14076	Sondrio
SONDRIO	Castione Andevenno	14015	Sondrio
	Cedrasco	14016	Sondrio
	Colorina	14023	Sondrio
	Fusine	14030	Sondrio
	Postalesio	14053	Sondrio
	Spriana	14062	Sondrio
BUSTO ARSIZIO	Busto Arsizio con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: da 1 a 3, da 12 a 15, 29, da 33 a 51, 56, da 88 a 92, da 95 a 97, 8888	12026	Varese
	Castellanza con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 2, 7, 8, 10, 13, 17, 20, 22, 26	12042	Varese
	Fagnano Olona	12067	Varese
	Gorla Maggiore	12078	Varese
	Gorla Minore	12079	Varese
	Marnate	12098	Varese
	Olgiate Olona	12108	Varese
	Solbiate Olona	12122	Varese
LUINO	Agra	12001	Varese
	Bedero Valcuvia	12010	Varese
	Brezzo di Bedero	12020	Varese
	Brissago-Valtravaglia	12022	Varese
	Brusimpiano	12024	Varese
	Cadegliano-Viconago	12027	Varese
	Cassano Valcuvia	12041	Varese
	Castelvecchana	12045	Varese
	Cremenaga	12056	Varese
	Cugliate-Fabiasco	12059	Varese
	Cunardo	12060	Varese
	Curiglia con Monteviasco	12061	Varese
	Dumenza	12065	Varese
	Ferrera di Varese	12069	Varese
	Germignaga	12076	Varese
	Grantola	12081	Varese
	Lavena Ponte Tresa	12086	Varese
	Luino	12092	Varese
	Maccagno	12094	Varese
	Marchirolo	12097	Varese
	Marzio	12099	Varese
	Masciago Primo	12100	Varese
	Mesenzana	12102	Varese
	Montegrino Valtravaglia	12103	Varese
	Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	12112	Varese
	Porto Valtravaglia	12114	Varese
	Rancio Valcuvia	12115	Varese
	Tronzano Lago Maggiore	12129	Varese
	Valganna	12131	Varese
	Veddasca	12135	Varese

SCHEDA B.1 - Modulo di domanda**SCHEDA B.2 - Schema di presentazione della Proposta Progettuale****SCHEDA B.3 - Schema di presentazione di ogni singolo Intervento****SCHEDA B.4: Piano finanziario di ogni singolo Intervento****SCHEDA B.5: Verifica della conformità con la normativa ambientale****SCHEDA B.1 - Modulo di domanda**

Spett.le Regione Lombardia
 D.G. Industria, PMI e Cooperazione
 U.O. Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di
 marketing territoriale e di attrattività agli investimenti
 Via Taramelli, 20
 20124 – Milano

Oggetto: **Domanda di aiuto finanziario per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2.**

Bando approvato con Decreto n. del

PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA DA UN UNICO ENTE ATTUATORE

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il
 residente a Via.....
 in qualità di dell'Ente.....
 Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di
 Via..... n.
 Telefono..... Fax
 Indirizzo mail che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative alla Proposta Progettuale:
@

PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA DA UN PARTENARIATO

In qualità di Soggetto Capofila della presente Proposta Progettuale

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il
 residente a Via.....
 in qualità di dell'Ente.....
 Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di
 Via..... n.
 Telefono..... Fax
 Indirizzo mail che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative alla Proposta Progettuale:
@

PARTNER n. 1

In qualità di Soggetto attuatore della presente Proposta Progettuale

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il
 residente a Via.....
 in qualità di dell'Ente.....
 Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di
 Via..... n.

Telefono..... Fax

Indirizzo mail:..... @

PARTNER n. 2

In qualità di Soggetto attuatore della presente Proposta Progettuale

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il

residente a Via.....

in qualità di dell'Ente.....

Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di

Via..... n.

Telefono..... Fax

Indirizzo mail:..... @

PARTNER n. 3

In qualità di Soggetto attuatore della presente Proposta Progettuale

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il

residente a Via.....

in qualità di dell'Ente.....

Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di

Via..... n.

Telefono..... Fax

Indirizzo mail:..... @

PARTNER n. + 1

In qualità di Soggetto attuatore della presente Proposta Progettuale

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il

residente a Via.....

in qualità di dell'Ente.....

Sede legale: Comune di CAP..... Provincia di

Via..... n.

Telefono..... Fax

Indirizzo mail:..... @

SI CHIEDE

che La Proposta Progettuale dal titolo”” dal costo totale previsto pari a € venga ammesso a beneficiare dell’aiuto finanziario di cui all’oggetto e nei termini definiti nel punto 11 del bando.

A tal fine

SI DICHIARA ciascuno per quanto di competenza:

- che, con riferimento ad ogni Proposta Progettuale, non sono state ottenute, né saranno richieste altre forme di contribuzione comunitaria, statali e regionali;
- che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di concorrenza e di sicurezza;
- che saranno rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture di cui a:
 - d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii.
 - d.m. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d’appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell’art.3 comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
 - d.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell’11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall’art.5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, e nel dettaglio:

- d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.
- l.r. n. 86 del 30 novembre del 1983 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”;
- di accettare, sia durante l’istruttoria sia durante la realizzazione dell’intervento che successivamente alla realizzazione dello stesso, le indagini tecniche ed i controlli regionali che potranno essere effettuati ai fini della valutazione dell’intervento finanziato;
- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di allegare alla presente domanda, per tutti gli interventi presentati, in originale o in copia conforme all’originale (consapevoli che l’incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione):
 - a. protocollo d’intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila (solo nel caso in cui la domanda viene presentata da un partenariato);
 - b. crono-programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa;
 - c. le schede B2 – B3 (n.) – B4 (n. ...) – B5 (n.....) – (*tra le parentesi indicare il numero di interventi*);
 - d. impegno formale dell’ente a provvedere alla gestione e manutenzione delle opere realizzate e, in caso di realizzazione di strutture adibite allo svolgimento di servizi, relazione sulla modalità di gestione del servizio stesso e sulle modalità di affidamento dello stesso una volta terminato l’intervento;
 - e. localizzazione su Carta Tecnica Regionale (CTR) dell’insieme degli interventi che costituiscono la Proposta Progettuale messi in relazione con i sistemi preesistenti quali ad esempio rete ecologica, emergenze naturalistiche, emergenze storiche, rilevanza/sensibilità paesistica, sistema della mobilità e dei trasporti, sistema insediativo ecc.;
 - f. deliberazione dell’organo competente del soggetto richiedente riportante:
 - l’autorizzazione alla presentazione della domanda;
 - l’approvazione con deliberazione o altro atto di approvazione dei progetti definitivi degli Interventi componenti la Proposta Progettuale;
 - l’impegno alla restituzione delle somme concesse a titolo di finanziamento, evidenziando i relativi mezzi di copertura e di provvedere alla copertura finanziaria, con risorse economiche proprie, della parte di spesa non ammessa ad aiuto finanziario;
 - g. dichiarazione relativa alle aree/immobili oggetto degli interventi, di (indicare il tipo):
 - proprietà;
 - disponibilità, in forza di un diritto reale, (specificare il/i titoli);
 - disponibilità in forza di atti di concessione per un periodo non inferiore a quello di vita utile dell’Intervento per i casi di aree appartenenti al demanio pubblico;
 - disponibilità in forza di provvedimento di occupazione di urgenza esecutivo;
 - h. ovvero nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda la stessa deve essere integrata dalla:
 - dichiarazione circa la disponibilità del bene, accompagnata dalla documentazione che ne attesti l’esistenza (provvedimento di avvenuto avvio della procedura espropriativa e relativa comunicazione ai soggetti interessati, preaccordi o parere favorevole per aree demaniali);
 - dichiarazione integrativa con la quale il soggetto beneficiario si assume l’onere, pena la decadenza della domanda di contributo, della presentazione dei titoli indicati al presente punto, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del provvedimento di avvenuta assegnazione dell’aiuto finanziario;
 - i. copia della documentazione tecnica relativa ai progetti definitivi relativi agli Interventi componenti la Proposta Progettuale, redatti secondo la normativa vigente (in particolare art 16 della L. 109/94, art. 25 del d.P.R. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.);
 - j. dichiarazione di conformità urbanistica, ove prevista, anche in forma di autocertificazione a cura del progettista;
 - k. planimetria con inserimento ambientale della Proposta Progettuale, possibilmente anche attraverso rappresentazioni iconografiche (fotomontaggio, rendering ecc.) dell’Intervento inserito nel suo contesto paesistico e documentazione fotografica del contesto paesaggistico ex-ante;
 - l. copia, ove necessario, della autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza, oppure copia dell’istanza di autorizzazione depositata presso la soprintendenza competente;
 - m. dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, dell’elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell’opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole e copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi comprese le dichiarazioni di indizione di eventuali conferenze di servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora

- acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno essere presentati entro il termine di chiusura dell'istruttoria di cui al punto 13 del bando e comunque entro i termini fissati dalla Regione;
- n. modello di analisi e di monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di raccogliere le informazioni utili a determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi;
 - o. per la realizzazione di impianti a pompa di calore, la documentazione tecnica relativa all'impianto stesso e al sistema di smistamento energetico.

Inoltre: **Manifestazione del consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03**: ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili.

Luogo e data

Il legale rappresentante del Soggetto Capofila
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Il legale rappresentante del Soggetto Partner
(timbro e firma) _____

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento della stessa ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i.

(*) TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA,

ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla Linea di Intervento 2.1.2.2 "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica" e sarà effettuato con le seguenti modalità: trattamento manuale e trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul Proposta Progettuale presentato.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

SCHEMA B.2 - Schema di presentazione della Proposta Progettuale**Scheda riassuntiva dei principali dati della Proposta Progettuale**

Soggetto Richiedente			
<input type="checkbox"/> Capofila		<input type="checkbox"/> Singolo attuatore	
Denominazione Partner n. 1:	Ruolo del Partner:	Titolo dell'intervento:	Costo previsto:
Denominazione Partner n. 2:	Ruolo del Partner:	Titolo dell'intervento:	Costo previsto:
Denominazione Partner n. 3:	Ruolo del Partner:	Titolo dell'intervento:	Costo previsto:
Denominazione Partner n. +1:	Ruolo del Partner:	Titolo dell'intervento:	Costo previsto:
Titolo della Proposta Progettuale			
Durata della Proposta Progettuale:	mesi		
Costo totale previsto per la realizzazione della Proposta Progettuale:	Euro		

1. Descrizione del soggetto Richiedente

In caso di unico ente richiedente, in questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto e del suo grado di rappresentatività sul territorio in rapporto con la Proposta Progettuale presentata.

In caso di partenariato, in questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto Richiedente. In particolare illustrare le competenze e gli strumenti gestionali a disposizione del team di coordinamento della Proposta Progettuale allegando la documentazione comprovante le risorse e le competenze a disposizione a supporto dell'attività di coordinamento.

Inoltre deve essere fornita una breve descrizione del Partenariato. In particolare si deve evidenziare l'esistenza, tra i soggetti promotori della Proposta Progettuale, di convenzioni, protocolli già in essere al momento della presentazione della stessa in grado di dimostrare una collaborazione già consolidata tra i soggetti e/o accordi, convenzioni tra i soggetti promotori per lo sviluppo di collaborazioni continuative anche a fine Proposta Progettuale fornendo una descrizione di come si intende garantire il perdurare delle collaborazioni anche dopo lo scadere dell'Accordo di Partenariato.

Inoltre si dovrà illustrare per ogni Partner della Proposta Progettuale:

- le specifiche attività da svolgere all'interno della Proposta Progettuale
- le competenze ed esperienze pregresse rispetto alle attività previste dalla Proposta Progettuale

2. Descrizione della Proposta Progettuale e definizione degli obiettivi

In questa sezione si deve fornire una descrizione generale della Proposta Progettuale, esplicitando il punto di partenza e le motivazioni, evidenziando ad esempio:

- ✓ gli obiettivi che la Proposta Progettuale intende promuovere;
- ✓ l'inserimento nel tessuto socio-economico della Proposta Progettuale;
- ✓ etc...

Nella descrizione deve essere posta particolare attenzione anche alla descrizione delle finalità energetico-ambientali, di promozione del turismo e di promozione del comparto produttivo locale declinando gli elementi che, con riferimento ad ogni settore interessato, sono ritenuti più significativi in termini di impatti/risultati da raggiungere.

3. Coerenza funzionale e coerenza strategica della Proposta Progettuale

In questa sezione si deve evidenziare il livello di integrazione e di coerenza funzionale dei singoli Interventi e il valore aggiunto della Proposta Progettuale rispetto alla sommatoria dei singoli Interventi.

Si devono altresì evidenziare gli eventuali elementi di sinergia strategica con le priorità espresse negli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale relativi ai settori oggetto di intervento, ad esempio: Piano di Governo del Territorio (PGT), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL Ob. 2), Piani di Sviluppo Turistico (PST), Strumenti di Programmazione negoziata quali Accordo di Programma Quadro (ADPQ), Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), Accordo di Programma (ADP).

4. Sostenibilità ambientale della Proposta Progettuale

In questa sezione si deve descrivere se e come la sostenibilità ambientale rappresenti un elemento di trasversalità nel processo di strutturazione e definizione della Proposta Progettuale. Occorre esplicitare il grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità ed alla tutela di acque e suoli, al risparmio della risorsa idrica, alla valorizzazione e riqualificazione paesistico – ambientale, alla messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento, al risparmio energetico e ad all'uso razionale dell'energia, nonché alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

5. Piano di lavoro

In questa sezione deve essere dettagliato il piano di lavoro suddiviso per gli Interventi.

Indicare i documenti che si intendono rilasciare ed in quali date (deliverables - documenti di fine fase).

Il Piano di lavoro deve essere accompagnato da uno schema che illustri le relazioni temporali e di precedenza dei vari interventi. In questa sezione dovranno inoltre essere evidenziate la congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, la congruità dei costi e dei tempi di realizzazione.

6. Misurabilità dei risultati attesi

In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi.

SCHEMA B.3 - Schema di presentazione di ogni singolo Intervento ¹**Scheda riassuntiva dei principali dati dell'Intervento**

Soggetto Richiedente	
Denominazione Ente Attuatore	Titolo dell'intervento:
Durata dell'Intervento:	mesi
Costo totale previsto per la realizzazione dell'Intervento:	Euro

1. Descrizione dell'Intervento e definizione degli obiettivi

In questa sezione si deve fornire una descrizione generale della Proposta Progettuale, esplicitando il punto di partenza e le motivazioni, evidenziando ad esempio:

- ✓ gli obiettivi che l'Intervento intende promuovere;
- ✓ l'inserimento nel tessuto socio-economico dell'intervento;
- ✓ etc...

Per ogni intervento occorrerà descrivere accuratamente l'intervento anche tenendo conto di quanto indicato nei "Criteri di Valutazione Specifici" di ogni Linea di Intervento. (Si veda ALLEGATO C)

2. Coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti

In questa sezione si deve evidenziare come l'Intervento sia coerente agli strumenti urbanistici e agli strumenti di pianificazione territoriale locali e sovra locali vigenti come ad esempio: PTR, PTCP, PGT, etc...

3. Sostenibilità ambientale dell'Intervento

In questa sezione si deve descrivere se e come la sostenibilità ambientale rappresenti un elemento di trasversalità nel processo di strutturazione e definizione della Proposta Progettuale. Occorre esplicitare il grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità ed alla tutela di acque e suoli, al risparmio della risorsa idrica, alla valorizzazione e riqualificazione paesistico – ambientale, alla messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento, al risparmio energetico e ad all'uso razionale dell'energia, nonché alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

4. Piano di lavoro

In questa sezione deve essere dettagliato il piano di lavoro suddiviso in attività.

Indicare i documenti che si intendono rilasciare ed in quali date (deliverables - documenti di fine fase). Il Piano di Lavoro deve essere accompagnato da un diagramma di Gant che illustri le relazioni temporali e di precedente delle varie attività

5. Progetto generatore di entrata

Indicare le eventuali entrate nette generate dall'intervento. Le entrate nette sono pari alla differenza fra il flusso annuo dei ricavi generati e il flusso annuo dei costi di gestione.

¹ Compilare una "scheda di presentazione" per ogni Intervento presentato.

SCHEDA B.4: Piano finanziario di ogni singolo Intervento²

Tipologie di spese	Importo al netto IVA	IVA non recuperabile	Note
Spese tecniche			<i>Indicare importi a base di appalto ai fini della verifica del tetto del 8%</i>
Opere civili ed opere di restauro			<i>Elencare le opere da realizzare</i>
Oneri per la sicurezza			
Spese per pubblicità (art. 80 d.lgs 163/06);			
Imprevisti			<i>Indicare importi delle opere ai fini della verifica del tetto dell'8%</i>
Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale			<i>Elencare le opere da realizzare</i>
Acquisto terreni			<i>Elencare i terreni che si intende acquistare</i>
Acquisto edifici già costruiti			<i>Elencare gli edifici che si intende acquistare</i>
Spese di personale interno per attività di Coordinamento			<i>Le spese di personale interno costituiscono spesa ammissibile nel limite del 3% del totale del costo ammissibile del Proposta Progettuale e comunque fino ad un massimo di € 150.000,00</i>
Acquisizione di servizi			<i>Elencare i servizi che si intende acquisire</i>
Attrezzature, impianti e mezzi per la gestione dei servizi			<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Arredi			
Attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile			<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Cartellonistica			
Materiali cartografici e di tipo informativo, stampe e pubblicazioni			<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Realizzazione impianti a Pompe di Calore			
Spese per atti notarili ed imposta di registro			
Costo totale Proposta Progettuale			

² Compilare una scheda "Piano finanziario" per ogni Intervento presentato.

SCHEDA B.5: Verifica della conformità con la normativa ambientale³

Riferimento normativo		
Autorizzazioni ambientali, autorizzazioni/concessioni relative all'uso dell'acqua (d.lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> Bonifica/messa in sicurezza siti contaminati, smaltimento, trattamento, recupero di rifiuti (anche in procedura semplificata) <input type="checkbox"/> Escavazione, movimentazione, allontanamento terreni <input type="checkbox"/> Scarico in corpo d'acqua superficiale <input type="checkbox"/> Scarico in fognatura <input type="checkbox"/> Emissioni in atmosfera <input type="checkbox"/> Grandi e piccole derivazioni	Se sì: allegare provvedimento di autorizzazione o, qualora non ancora acquisito, allegare copia dell'istanza di autorizzazione o della comunicazione all'ente competente, oppure verbale conferenza dei servizi ex art. 14 L. 241/90 per l'acquisizione dei pareri necessari o, qualora la conferenza non si sia ancora tenuta, nota di convocazione della stessa
Valutazione di impatto ambientale (d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> Proposta Progettuale sottoposto a VIA Regionale (verificare su http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ → Sezione "Quale VIA")	Se sì: allegare il provvedimento di VIA o, qualora non ancora acquisito, allegare copia dell'istanza di valutazione.
	<input type="checkbox"/> Proposta Progettuale sottoposto a Verifica di assoggettabilità Regionale (verificare su http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ → Sezione "Quale VIA")	Se sì: allegare il provvedimento di assoggettabilità o, qualora non ancora acquisito, copia dell'istanza di valutazione.
Valutazione di incidenza ambientale (d.P.R. 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> Localizzazione all'interno di un Sito Rete Natura 2000 (verificare http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html) <input type="checkbox"/> Interferenza con un Sito Rete Natura 2000	Se sì: - se l'Intervento riguarda opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma, allegare dichiarazione del soggetto proponente o del tecnico incaricato che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti. (Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di rete Natura 2000). = se l'Intervento riguarda altre tipologie di interventi fornire il provvedimento di valutazione di incidenza o, qualora non ancora acquisito, allegare copia dell'istanza di valutazione.
Autorizzazione paesaggistica (d.lgs 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)	<input type="checkbox"/> Localizzazione all'interno di un'area vincolata, ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 (ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti) o dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche)	Se sì: - specificare il tipo di vincolo e allegare un estratto di cartografia che mostri la localizzazione rispetto al sistema dei vincoli (SIBA Regione Lombardia) http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm = allegare copia dell'autorizzazione paesaggistica o, qualora non ancora acquisito il parere conclusivo, allegare copia della richiesta di autorizzazione.
Parere idraulico (R.D. 523/1904, d.g.r. n. 13950/2003, d.g.r. n. 7868/2002)	<input type="checkbox"/> Localizzazione all'interno dell'alveo di un corso d'acqua del reticolo idrico principale o che occupino superfici appartenenti al demanio idrico.	Se sì: allegare il parere idraulico rilasciato dall'Autorità competente o, qualora non ancora acquisito il parere conclusivo, allegare copia della richiesta di parere.
Compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico (Norme tecniche PAI, Criteri attuativi l.r. 12/2005 per il governo del territorio e s.m.i.)	Verificare la coerenza dell'Intervento con la classe di fattibilità geologica dell'area interessata dall'intervento e con le condizioni di dissesto evidenziate dal PAI. Allegare un estratto di cartografia che mostri la localizzazione dell'intervento rispetto alle mappe di fattibilità idrogeologica, alle relative norme tecniche dello strumento urbanistico e al PAI aggiornato. http://www.cartografia.regione.lombardia.it/StuGeoCadm/CadmoDriver	

³ Compilare una scheda "Verifica della conformità con la normativa ambientale" per ogni Intervento presentato.

ALLEGATO C

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'obiettivo generale è quello di premiare i progetti mirati ad avviare e sostenere percorsi/processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente ad accrescere le potenzialità strutturali del sistema economico locale, attraverso l'integrazione delle risorse. Verranno quindi premiati quei progetti con una qualità progettuale migliore e con una concreta fattibilità tecnico-economica.

La selezione dei progetti viene effettuata valutando i contenuti della Proposta Progettuale in base a cinque sezioni di valutazione di cui, due riguardanti i «Criteri di Valutazione Generale della Proposta Progettuale» e tre riguardanti i «Criteri di Valutazione Specifici» per ogni Linea di Intervento prevista.

A ciascuna delle sezioni è assegnato un punteggio massimo. Vengono inoltre attribuiti dei punteggi di premialità che verranno sommati al punteggio ottenuto dopo la valutazione dalla Proposta Progettuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	
	Punteggio max ottenibile
A) CONTENUTI E SOSTENIBILITÀ	max 15 punti
B) PARTENARIATO E TRASVERSALITÀ	max 15 punti
CRITERI DI VALUTAZIONE SPECIFICI (*)	
C1) Criteri per Linea di Intervento – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO – max p.ti 20	max 20 punti
C2) Criteri per Linea di Intervento – SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO – max p.ti 20	
C3) Criteri per Linea di Intervento – INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ACQUE E ENERGIA C.3.1) INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ENERGIA – max p.ti 20 C.3.1) INTERVENTI LEGATI AL SISTEMA ACQUE – max p.ti 20	
D) CRITERI DI PREMIALITÀ	max 10 punti
Punteggio massimo conseguibile dal progetto	max 60 punti

(*) il Punteggio massimo ottenibile per ognuno dei Criteri per Linea di Intervento è uguale a 20.

Ai fini della determinazione della graduatoria finale il punteggio totale di ogni Proposta Progettuale presentata viene determinato sommando i punteggi ottenuti nella sezione «Criteri di Valutazione generale della Proposta Progettuale», i punteggi della sezione «Criteri di Valutazione Specifici» ponderati in base alla metodologia di seguito esplicitata e gli eventuali punteggi relativi ai «Criteri di Premialità».

La Ponderazione è eseguita pesando ogni singolo punteggio, ottenuto per ogni intervento facente parte della Proposta Progettuale presentata, mediante il rapporto tra il costo dell'intervento e il costo totale del progetto.

Punteggio totale «Criteri di Valutazione Specifici» = (punt. Intervento 1 x (costo intervento 1/costo totale progetto) + ((punt. Int. 2 x (costo Int. 2/costo totale progetto) + ((punt. Int. N x (costo Int. N/costo totale progetto)).

È necessario ricordare che, SOLO le Proposte Progettuali che conseguiranno un punteggio uguale o superiore a 20 punti (al netto del punteggio di premialità) saranno considerate candidabili ad ottenere il finanziamento.

Pertanto saranno considerati ammissibili i progetti con un punteggio (escluse le premialità) compreso tra 20 e 50 punti.

A) CONTENUTI E SOSTENIBILITÀ – PUNTEGGIO TOTALE 15**A1) Qualità progettuale del progetto p.ti da 0 a 7**

Viene valutata sulla base della descrizione delle Proposte Progettuali e della definizione degli obiettivi, sul piano di lavoro e project management e sulla misurabilità dei risultati attesi.

Obiettivi del criterio:

- Premiare le Proposte Progettuali che descrivono nel dettaglio le azioni, cioè le unità di intervento di cui si compongono, e le loro caratteristiche specifiche.
- Premiare le Proposte Progettuali che presentano una buona

sintesi dei tratti fondamentali del territorio e delle criticità/opportunità ivi presenti e che corredo l'analisi con un congruo numero di dati quantitativi e qualitativi coerenti e verificabili, tratti da analisi realizzate appositamente oppure da indagini di altri Enti o istituti di ricerca.

- Premiare le Proposte Progettuali che, in caso di realizzazione di strutture adibite a servizi, evidenziano in modo chiaro ed inequivocabile le dinamiche sulla modalità di gestione del servizio e le tempistiche di assegnazione dello stesso.
- Premiare le Proposte Progettuali che sono supportate da una solida struttura di presidio capace di garantire la fattibilità tecnico-gestionale necessaria alla realizzazione degli interventi.
- Penalizzare le Proposte Progettuali che hanno realizzato un'analisi generica delle caratteristiche del territorio, senza focalizzarsi sui principali elementi critici o sulle eventuali opportunità.
- Penalizzare le Proposte Progettuali che non descrivono in concreto gli interventi che intendono realizzare.

Come attribuire il punteggio

- *Punteggio sufficiente*: quando il progetto descrive chiaramente gli interventi e le modalità di realizzazione (Sono ad es. identificate le caratteristiche degli interventi e la loro articolazione in fasi, i risultati attesi, le responsabilità per ciascuna fase, il personale coinvolto, le risorse finanziarie dedicate, ecc.).
- *Punteggio alto*: quando la Proposta Progettuale descrive chiaramente gli interventi e le modalità di realizzazione nonché di gestione del servizio (sono ad es. identificate le caratteristiche degli interventi e la loro articolazione in fasi, i risultati attesi, le responsabilità per ciascuna fase, il personale coinvolto, le risorse finanziarie dedicate, ecc.). Inoltre quando l'identificazione delle criticità/opportunità del territorio è supportata dalle necessarie informazioni quantitative o qualitative (appositamente elaborate o desunte da altri documenti citati) adeguate a renderne conto con riferimento alla specifica Proposta Progettuale (ad es.: dati sull'andamento demografico, sull'economia del territorio, sulle tipologie di lavoro, sull'utilizzo delle diverse forme di trasporto, sui flussi origine/destinazione, sull'inquinamento, sui bisogni/criticità espressi da particolari categorie di popolazione, ecc.).

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 4
ALTO = 7

A2) Sostenibilità ambientale p.ti da 0 a 5

Viene valutato il grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità ed alla tutela di acque e suoli, al risparmio della risorsa idrica, alla valorizzazione e riqualificazione paesistico-ambientale, alla messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento, al risparmio energetico e ad all'uso razionale dell'energia.

Obiettivi del criterio:

Premiare le Proposte Progettuali che evidenziano la correlazione tra gli obiettivi ambientali di progetto e le situazioni di criticità/sensibilità o gli elementi di valore del contesto territoriale, che spiegano la strategia complessiva di integrazione della componente ambientale e che evidenziano come gli interventi si inseriscano in un quadro generale di applicazione di strumenti di sostenibilità ambientale.

Penalizzare le Proposte Progettuali che non risultano coerenti con le finalità ambientali del bando e non rispondono direttamente ai principi di sostenibilità ambientale e socio culturale.

Come attribuire il punteggio

Il punteggio verrà attribuito valutando la presenza nella proposta progettuale dei seguenti elementi:

- attenzione agli aspetti legati all'inserimento paesistico-ambientale dell'intervento;
- soluzioni progettuali che prevedono adeguate misure di compensazione ambientale e/o ricontestualizzazione paesistico-ambientale degli interventi, anche orientate al recupero di preesistenti elementi di degrado e/o dismissione;
- soluzioni progettuali che prevedono interventi di miglioramento della qualità delle matrici ambientali acqua e suolo;

- d) soluzioni progettuali finalizzate a prevenire la creazione di fenomeni di degrado/compromissione paesistico - ambientali;
 - e) soluzioni progettuali che prevedano misure di risparmio energetico/idrico, uso razionale dell'energia/acqua, ricorso a fonti energetiche rinnovabili, assorbimento di CO₂ e riduzione delle emissioni climalteranti;
 - f) soluzioni che prevedano accessibilità e mobilità sostenibile;
- **Punteggio sufficiente:** quando la proposta progettuale contempla e mette in evidenza l'elemento indicato con la lettera a) ed almeno uno degli elementi di cui alle lettere b), c), d), e), f).
- **Punteggio alto:** quando la proposta progettuale contempla e mette in evidenza gli elementi indicati con le lettere a) e b) ed almeno uno degli elementi di cui alle lettere c), d), e), f).

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 2
ALTO = 5

A3) Quantificazione e verificabilità degli esiti p.ti da 0 a 3

Verrà valutata l'esistenza di un modello di analisi e di monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di raccogliere le informazioni utili a determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi.

Obiettivi del criterio:

- Premiare le Proposte Progettuali che descrivono e quantificano i prodotti/risultati delle azioni che intendono realizzare in modo che sia possibile verificare il raggiungimento dei risultati previsti.
- Penalizzare le Proposte Progettuali che non rendono verificabili i prodotti/risultati previsti.

Come attribuire il punteggio

- Punteggio massimo: quando il progetto descrive e quantifica i prodotti attesi dalla realizzazione del Progetto.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NO = 0
SI = 3

B) PARTENARIATO E TRASVERSALITÀ - PUNTEGGIO TOTALE MAX 15

B1) Qualità del team di coordinamento e capacità di lavorare in partenariato p.ti da 0 a 5

Verrà valutato il grado di rappresentatività sovra-comunale territoriale dell'ente Proponente o in caso di partenariato l'esistenza, tra i soggetti promotori, di convenzioni, protocolli già in essere al momento della presentazione della Proposta Progettuale in grado di dimostrare una collaborazione già consolidata tra i soggetti proponenti.

Obiettivi del criterio:

- Premiare le Proposte Progettuali presentate da amministrazioni con un grado di rappresentatività territoriale elevato (ad esempio: Provincie, Comunità Montane, Unione dei Comuni, Consorzi, etc.) o Enti che hanno già presentato e realizzato in passato opere in partenariato.
- Premiare le Proposte Progettuali che descrivono in modo accurato i soggetti la cui collaborazione è rilevante per la realizzazione del progetto e il suo successo e che hanno coinvolto il maggior numero possibile di attori potenzialmente interessati.
- Penalizzare le Proposte Progettuali presentate da amministrazioni che non sono in grado di dimostrare, oltre alla semplice stipula di un protocollo d'intesa, l'esistenza di effettiva collaborazione pregressa per la realizzazione di progetti in partenariato.
- Penalizzare le Proposte Progettuali che trascurano l'importanza di alcuni attori-chiave per la realizzazione del progetto e il suo successo.

Come attribuire il punteggio

- **Punteggio sufficiente:** quando le Proposte Progettuali sono presentate da Enti che si avvalgono per la prima volta di un protocollo d'intesa per la realizzazione di progetti infrastrutturali o che non dimostrano una particolare attenzione alla costruzione di partenariati efficaci ed attivi.

- **Punteggio alto:** quando vi sono atti concreti (convenzioni, protocolli già in essere al momento della Proposta Progettuale) in grado di dimostrare una collaborazione già consolidata tra i soggetti e quando il progetto si avvale di accordi formali con alcuni degli attori chiave per la buona riuscita del progetto e vi è una descrizione completa degli attori la cui collaborazione è importante per il buon esito del progetto, identificando i rispettivi ruoli.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 2
ALTO = 5

B2) Coerenza strategica della Proposta Progettuale p.ti da 0 a 3

Verrà valutata la coerenza strategica della Proposta Progettuale con le priorità espresse negli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale relativi ai settori oggetto di intervento.

Obiettivi del criterio:

- Premiare le Proposte Progettuali individuate come strategiche all'interno di strumenti di programmazione/pianificazione ordinaria o in altri provvedimenti specifici o che dimostrano una correlazione tra gli obiettivi specifici del progetto e gli obiettivi generali individuati negli strumenti sopraccitati.
- Penalizzare le Proposte Progettuali che non rientrano nelle previsioni di strumenti di programmazione/pianificazione ordinaria o in altri provvedimenti specifici e che non effettuano una riflessione sulle collaborazioni necessarie alla buona riuscita delle azioni previste.

Come attribuire il punteggio:

- **Punteggio massimo:** quando la Proposta Progettuale presenta una coerenza strategica con le priorità espresse nei documenti di pianificazione e/o programmazione locale e regionale quali, a titolo esemplificativo: Piano di Governo del Territorio (PGT), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL Ob. 2), Programma di Sviluppo Turistico (PST), Strumenti di Programmazione negoziata (Accordi di Programma Quadro, Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale, Accordi di Programma).

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NO = 0
SI = 3

B3) Coerenza funzionale degli interventi previsti nella Proposta Progettuale p.ti da 0 a 7

Verrà valutato il livello di integrazione e di coerenza funzionale dei singoli Interventi e il valore aggiunto della Proposta Progettuale rispetto alla sommatoria dei singoli Interventi.

Obiettivi del criterio:

- Premiare i progetti che si articolano in azioni tra loro coerenti e finalizzate a perseguire un medesimo obiettivo generale.
- Penalizzare i progetti che accostano azioni incoerenti o incompatibili.

Come attribuire il punteggio:

- **Punteggio sufficiente:** quando esiste una correlazione funzionale tra gli Interventi che rappresentano l'elemento centrale della Proposta Progettuale e il loro peso economico all'interno della stessa sia preponderante.
- **Punteggio alto:** quando gli Interventi costituiscono ciascuno un elemento congruente con la strategia di azione generale.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 4
ALTO = 7

C) CRITERI DI VALUTAZIONE SPECIFICI**C1) Competitività del sistema produttivo – punteggio totale p.ti 20****I. Capacità di incidere nel contesto territoriale p.ti da 0 a 8****Obiettivi del criterio:**

- Premiare le Proposte Progettuali che presentano caratteristiche di ottimizzazione dell'investimento e che evidenziano la strategicità dell'intervento nel contesto territoriale di progetto. In particolare si valuterà l'importanza dell'intervento rispetto al numero di imprese che verranno servite dalla nuova realizzazione, il livello di integrazione con le infrastrutture di viabilità presenti e l'incremento annuale delle merci movimentate con tecnica intermodale con riferimento al centro oggetto dell'intervento. Inoltre verranno premiate le Proposte Progettuali che propongono interventi miranti alla realizzazione di strutture ed infrastrutture a sostegno dell'attività di ricerca e all'applicazione della ricerca nel sistema produttivo.
- Penalizzare i progetti che riguardano interventi isolati e non collegati con il resto del tessuto produttivo nel contesto territoriale di riferimento.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio sufficiente:* quando le Proposte Progettuali risultano poco legate al contesto però dimostrano aspetti di integrazione funzionale utili affinché il progetto possa avere una dimensione funzionale ottimale.
- *Punteggio buono:* quando i progetti presentano un elevato grado di integrazione tra infrastrutture presenti e nuove realizzazioni e quando il progetto andrà a servire un numero elevato di imprese.
- *Punteggio alto:* quando nella Proposta Progettuale si evidenziano in modo chiaro ed inequivocabile tutti gli obiettivi del criterio di valutazione.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 3
BUONO = 5
ALTO = 8

II. Riutilizzo di Beni Immobili e di aree. p.ti da 0 a 5**Obiettivi del criterio:**

Premiare i progetti che prevedono il recupero di fabbricati industriali dismessi e di aree dismesse quali opportunità per lo sviluppo del sistema produttivo anche nell'ottica del risparmio di uso di suolo, secondo una lettura strategica e prospettica.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NO = 0
SI = 5

III. Sostenibilità ambientale p.ti da 0 a 7

Verrà assegnato agli interventi che prevedano l'utilizzo di materiali, tecnologie e processi innovati volti al risparmio delle risorse naturali e ad una riduzione degli impatti ambientali.

Obiettivi del criterio:

- Premiare le Proposte Progettuali che prevedono l'utilizzo di materiali innovativi, materiali da costruzione ambientalmente sostenibile (materiali riciclati o materiali a ridotto impatto ambientale) e di materiali che consentano di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'opera nonché la dotazione tecniche che prevedano l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Verranno inoltre premiate le Proposte Progettuali che consentano un alleggerimento del traffico, in particolare dei mezzi pesanti, nei centri abitati anche in termini di popolazione esposta.
- Penalizzare i progetti che accostano azioni incoerenti o incompatibili e che non attuano interventi volti alla sostenibilità ambientale dell'opera da realizzare.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio sufficiente:* quando la Proposta Progettuale ha inserito tematiche ed interventi volti agli aspetti ambientali però le soluzioni adottate non presentano caratteri di innovatività tali da essere considerate Best-Practice.
- *Punteggio buono:* quando la Proposta Progettuale è chiara-

mente mirata all'utilizzo di tecnologie e processi volti ad un uso sostenibile delle risorse naturali, l'uso di tecnologie/modalità per la prevenzione dell'inquinamento, ad azioni volte all'assorbimento di CO2 e riduzione delle emissioni climalteranti, all'accessibilità e mobilità sostenibile e la non compromissione delle componenti paesistiche e di biodiversità. Inoltre quando vi è la presenza di tecnologie volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

- *Punteggio alto:* quando nella Proposta Progettuale si evidenziano in modo chiaro ed inequivocabile tutti gli obiettivi del criterio di valutazione.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 2
BUONO = 5
ALTA = 7

C2) Sviluppo dell'attrattività turistica del territorio – punteggio totale p.ti 20**I. Valore del progetto in termini di qualificazione e innovazione dell'offerta turistica, anche in un'ottica di destagionalizzazione delle presenze: p.ti da 0 a 5****Obiettivi del criterio:**

- Promuovere la creazione e l'ammodernamento di infrastrutture e strutture finalizzate alla qualificazione dell'offerta attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti turistici o l'innovazione di prodotti già esistenti, favorendo il prolungamento della stagione turistica e l'incremento dei flussi turistici nei diversi periodi dell'anno.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio alto:* l'intervento è una componente importante/essenziale per la qualificazione dell'offerta nell'ambito di una precisa strategia che, attraverso l'innovazione di un prodotto turistico già sviluppato o la creazione di nuovi prodotti, ha l'obiettivo di allungare la stagione turistica ed incrementare i flussi turistici nei diversi mesi dell'anno.
- *Punteggio sufficiente:* l'intervento è una componente funzionale alla qualificazione dell'offerta in quanto coerente con l'orientamento all'innovazione/integrazione di un prodotto turistico già sviluppato o alla creazione di nuovi prodotti, ma non risulta inserito in una precisa strategia di prolungamento della stagione turistica e di incremento dei flussi turistici nei diversi periodi dell'anno.

Il punteggio è così attribuito:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 3
ALTO = 5

II. Orientamento del progetto a creare circuiti – percorsi – itinerari di visita e a mettere in rete le diverse risorse presenti a livello territoriale in funzione di una loro fruizione turistica: p.ti da 0 a 5**Obiettivi dell'indicatore:**

- Creare un'offerta integrata che consenta di sviluppare prodotti turistici d'impatto, capaci di generare effettivi flussi turistici sul territorio.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio alto:* creazione/completamento di circuiti/percorsi/itinerari di interesse sovralocale per i quali è identificata in maniera chiara una strategia di promozione turistica.
- *Punteggio sufficiente:* creazione/completamento di circuiti/percorsi/itinerari di interesse locale per i quali è identificata in maniera chiara una strategia di promozione turistica.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 3
ALTO = 5

III. Orientamento del progetto ad incrementare la disponibilità/fruibilità di luoghi visitabili e occasioni di intrattenimento per turisti e visitatori: p.ti da 0 a 5**Obiettivi dell'indicatore:**

- Premiare gli interventi la cui realizzazione determina un effettivo incremento della quantità e qualità di luoghi visitabili

e occasioni di intrattenimento presenti a livello territoriale, con attenzione al tema dell'accessibilità riferita alle diverse tipologie di utenza.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio alto:* la realizzazione dell'intervento consente di rendere fruibile ed accessibile un bene/luogo visitabile con attenzione alle esigenze delle diverse tipologie di utenza previste.
- *Punteggio sufficiente:* la realizzazione dell'intervento consente di rendere fruibile un bene/luogo visitabile, anche se non sono stati adottati particolari accorgimenti per rispondere alle esigenze delle diverse tipologie di utenza previste.

Il punteggio è così attribuito:

NULLO = 0

SUFFICIENTE = 3

ALTO = 5

IV. Coerenza degli interventi proposti con il programma di sviluppo turistico (PST) di un Sistema turistico riconosciuto ai sensi della l.r. 15/2007: p.ti da 0 a 5

Obiettivi dell'indicatore:

- Premiare i progetti attuati in coerenza con i piani d'azione definiti nell'ambito dei programmi di sviluppo turistico (PST) di cui all'art. 4 della l.r. 15/2007.

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio sufficiente:* l'intervento oggetto di finanziamento presenta evidenti e dimostrabili caratteristiche di integrazione, coerenza e complementarità con altri interventi previsti da un PST, anche se non risulta specificatamente inserito in un piano d'azione.
- *Punteggio alto:* l'intervento oggetto di finanziamento è previsto in un piano d'azione di un PST ed è caratterizzato da una forte integrazione e complementarità con altri interventi previsti dai piani di azione del PST.

Il punteggio è così attribuito:

NULLO = 0

SUFFICIENTE = 2

ALTO = 5

C.3.1) Interventi legati al sistema energia - punteggio totale p.ti 20

I. Rapporto fra energia risparmiata e costo dell'intervento: p.ti 0 a 6

Obiettivi del criterio:

- Valorizzare i progetti nei quali vengono ottimizzate le prestazioni energetiche in relazione ai costi sostenuti.

Come attribuire il punteggio:

Viene valutato il rapporto tra i benefici energetici, in termini di riduzione dei consumi, conseguibili dal progetto, e l'investimento richiesto per la realizzazione del medesimo; il rapporto è espresso in kWh/Euro;

La riduzione dei consumi, espressa in energia primaria risparmiata, è determinata nel modo seguente:

- Nel caso di ristrutturazione di impianto esistente si calcola la differenza fra i valori della prestazione energetica per la climatizzazione invernale, (EP_H) ante e post intervento.

$$\text{Energia risparmiata} = EP_{H \text{ Post}} - EP_{H \text{ ante}}$$

- Nel caso di realizzazione di nuovo impianto termico il valore dell'energia primaria risparmiata dovrà essere calcolato come differenza fra la configurazione prevista e una configurazione standard per la climatizzazione invernale. Tale configurazione standard, prevede un generatore di calore con fluido termovettore acqua, con rendimento di combustione non inferiore a $89 + 2 \log P_n$ (come da d.g.r. 5117 del 18 luglio 2007 e s.m.i.), sistema di distribuzione, emissione, regolazione, e, se presente, eventuale accumulo, uguale a quelli dell'impianto a PdC e comunque con rendimento globale medio stagionale non inferiore a $75 + 3 \log P_n$ (come da d.g.r. 5018 del 26 giugno 2007 e s.m.i.). P_n è la potenza nominale del generatore di calore.

$$\text{Energia risparmiata} = EP_{H \text{ nuovo}} - EP_{H \text{ standard}}$$

Il valore EP_H dovrà essere determinato secondo la metodologia

di calcolo del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale di cui alla d.g.r. 5018 del 26 giugno 2007 e s.m.i..

Il costo dell'intervento è espresso in € sulla base delle spese ammissibili dedotti gli eventuali oneri fiscali e gli imprevisti.

Il punteggio massimo assegnabile è pari a 6 e viene assegnato al progetto con il valore del rapporto più elevato (Rapporto max), mentre per gli altri si procederà alla determinazione del punteggio secondo la formula

$$\text{punteggio} = \text{Rapporto iniziativa} \times 6 / \text{Rapporto max}$$

II. Valutazione dell'efficienza globale del sistema edificio impianto: p.ti da 0 a 7

Obiettivi del criterio:

- Valorizzare i progetti che consentono, assieme al sistema edificio considerato, una classificazione energetica elevata.

Come attribuire il punteggio:

Identificazione della classe energetica dell'edificio, secondo quanto indicato nella d.g.r. 5018 del 26 giugno 2007 e s.m.i., in conseguenza dell'attuazione dell'intervento.

Il punteggio viene attribuito all'intervento in funzione dei seguenti gruppi di classificazione raggiunti:

- Classi A+ - A - B : 7 p.ti
- Classi C - D : 6,5 p.ti
- Classi E - F : 6 p.ti
- Classe G : 5,5 p.ti

III. Utilizzo di sistemi a pompa di calore per la climatizzazione estiva: p.ti da 0 a 1

Obiettivi del criterio:

- Valorizzare i progetti nei quali l'impianto a pompa di calore supporta anche le esigenze di climatizzazione estiva.

Come attribuire il punteggio:

Ai progetti che consentono l'impiego del sistema a pompa di calore a supporto delle esigenze di climatizzazione estiva degli edifici considerati viene attribuito 1 punto.

IV. Interazione col sistema delle aree naturali protette: p.ti da 0 a 1

Obiettivi del criterio:

- Premiare i progetti nei quali gli effetti di protezione della qualità dell'aria si esplicano all'interno del sistema delle aree naturali protette.

Come attribuire il punteggio:

Agli interventi localizzati, anche parzialmente, all'interno di ambiti territoriali di Comuni interessati da aree naturali protette ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale viene attribuito 1 punto.

V. Assenza di sistemi di integrazione per la climatizzazione: p.ti da 0 a 5

Obiettivi del criterio:

- Premiare i progetti nei quali vengono abbandonati sistemi di climatizzazione con un minore effetto di protezione locale dell'ambiente.

Come attribuire il punteggio:

Il punteggio è attribuito ai progetti nei quali la climatizzazione invernale è ottenuta (in qualunque condizione) con il solo impiego del sistema alimentato da pompe di calore senza l'ausilio di altri generatori di calore, ad eccezione di quelli solari termici.

È invece ammessa la presenza di altri generatori di calore solo con funzionalità di soccorso.

C.3.2) Interventi legati alle acque - punteggio totale p.ti 20

I. Capacità di inversione della tendenza al degrado paesistico ambientale, con particolare riferimento al miglioramento della qualità delle acque: p.ti da 0 a 10

Obiettivi del criterio:

- Premiare proposte progettuali mirate al miglioramento della qualità delle acque, che siano in grado di intervenire in aree e ambiti degradati *, attraverso interventi quali ad esempio il recupero morfologico di corpi idrici, la riduzione delle aree impermeabilizzate, la diminuzione dell'apporto di acque meteoriche in fognatura, la rinaturazione dei corpi d'ac-

qua, dei corridoi fluviali, delle zone perilacuali, la creazione di fasce tampone.

- Penalizzare i progetti che peggiorano la qualità del corpo idrico dal punto di vista idromorfologico, naturalistico, ecologico.

Come attribuire il punteggio:

Per il calcolo del punteggio sarà valutata la capacità della proposta progettuale a contenere o prevenire il degrado paesistico-ambientale * causato da:

- a. Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi (naturali o provocati dall'azione dell'uomo)
- b. Processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani
- c. Trasformazioni della produzione agricola e zootecnica
- d. Sotto-utilizzo, abbandono e dismissione
- e. Criticità ambientali (acque e suoli)

attraverso soluzioni di: mitigazione, rimozione di manufatti, delocalizzazione di funzioni, riparazione/ripristino, degli elementi propri del paesaggio fluviale e lacustre, sostituzione di elementi incongruenti, ricontestualizzazione, trasformazione*.

Per la valutazione della proposta progettuale sarà utilizzata una matrice a doppia entrata, che attribuirà un punteggio alle soluzioni proposte per ciascuno degli elementi di cui alle lettere a,b,c,d,e, con un massimo di 10 punti.

* Così come descritti dagli *Indirizzi di Tutela - parte IV «Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado» del Piano Territoriale Paesistico Regionale aggiornato con d.g.r. 16 gennaio 2008 n. 6447.*

II. Raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità ecologico-ambientale del corpo idrico e delle aree circostanti: p.ti da 0 a 7

Obiettivi del criterio:

Premiare le proposte progettuali multiobiettivo che tendono al:

- a. Miglioramento condizioni di sicurezza idraulica e morfologica del corpo d'acqua
- b. Miglioramento qualità delle acque
- c. Risparmio e riuso della risorsa idrica
- d. Aumento delle portate minime in alveo dei corsi d'acqua
- e. Aumento e/o conservazione della biodiversità (fauna ittica, fauna macrobentonica, macrofite)
- f. Miglioramento della funzionalità ecologica della fascia perifluviale o perilacuale, realizzazione fasce tampone
- g. Aumento capacità auto depurativa del corso d'acqua

Come attribuire il punteggio:

- *Punteggio sufficiente:* quando la proposta progettuale prende in considerazione almeno 2 obiettivi
- *Punteggio buono:* quando la proposta progettuale prende in considerazione almeno 3 obiettivi
- *Punteggio alto:* quando la proposta progettuale prende in considerazione almeno 5 obiettivi.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0
SUFFICIENTE = 3
BUONO = 5
ALTO = 7

III. Possibilità di fruizione pubblica delle aree dopo l'intervento e contenuti educativi e culturali del progetto: p.ti da 0 a 3

Obiettivi del criterio:

- Premiare le proposte progettuale che migliorano la fruizione dell'area dopo l'intervento in modo da aumentare la sensibilità e l'interesse della gente verso i luoghi oggetto degli interventi.
- Premiare i progetti che contengono contenuti educativi o culturali rivolti soprattutto alle scuole in modo da informare, istruire e sensibilizzare le nuove generazioni verso i temi della tutela del territorio e dello sviluppo sostenibile.

Come attribuire il punteggio:

NULLO = 0

In caso di fruizione pubblica delle aree oggetto di intervento = 1,5

Se l'intervento ha contenuti educativi e/o culturali = 3

D) CRITERI DI PREMIALITÀ - PUNTEGGIO TOTALE 10

- progetto che pone particolare attenzione alle politiche delle pari opportunità (servizi per le famiglie, per i giovani e per i disabili); **p.ti 2;**
- interventi attuativi derivanti da un piano d'azione relativo a strumenti di sostenibilità ambientale (Agenda 21, Carta Europea del Turismo Sostenibile) e/o piani di gestione e/o piani di settore delle aree protette; **p.ti 2;**
- interventi presentati da soggetti che hanno ottenuto una certificazione EMAS/ISO14001; **p.ti 2;**
- sinergia con operazioni a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria (anche quella relativa al 2000-2006); **p.ti 2;**
- progetti presentati da partenariati formati da soggetti che hanno fatto parte di uno stesso partenariato attivo nell'esperienza dei PISL Obiettivo 2. **p.ti 2.**